

COMUNE DI MALGESSO
PROVINCIA DI VARESE

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO DI PIANO

art. 8 LR 12/2005

RELAZIONE

QUADRO RICOGNITIVO E CONOSCITIVO

Elaborato

DP 1.1

marzo 2014



il Sindaco

il Segretario Comunale

il Professionista incaricato:
Stefano Franco ingegnere
STUDIO AMBIENTE E TERRITORIO

21021 Angera (VA) - Via Borromeo 7 | T: 0331.960242 | F: 0331.1817838 | E: info@studioambienteterritorio.it

Adozione Delibera di Consiglio Comunale

n. del

Approvazione Delibera di Consiglio Comunale

n. del



L'elaborato contiene la relazione del Documento di Piano relativo alla variante al Piano di Governo del Territorio di Malgesso.

Incarico conferito a: *Studio Ambiente e Territorio* – Ing. Stefano Franco.

I contenuti del testo, l'impostazione metodologica e grafica sono coperti dai diritti di proprietà intellettuale dell'autore a norma di legge.

Incarico di consulenza esterna conferito a:

Stefano Franco *ingegnere* | *Albo Ingegneri Provincia di Varese n. 2783*

STUDIO AMBIENTE E TERRITORIO

21021 Angera (VA) – Via Borromeo 7

T: 0331.960242 / 338.3961800 | F: 0331.1817838 | E: info@studioambienteterritorio.it

www.studioambienteterritorio.it

Elaborato a cura di:

Ing. Stefano Franco

con

Arch. Silvia Ghiringhelli

SOMMARIO

0. PREMESSE	3
0.1. LA NORMATIVA PER IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	3
<i>Il Documento di Piano nella legge regionale 12/2005 e s.m.i.</i>	3
<i>I contenuti del Documento di Piano: quadro ricognitivo e conoscitivo del territorio comunale</i>	3
0.2. LA VARIANTE DI PGT E IL PROCESSO PARTECIPATIVO.....	6
1. IL SISTEMA SOCIALE.....	8
1.1. COMPOSIZIONE E DINAMICA DELLA POPOLAZIONE	8
<i>Popolazione totale: serie storica e dinamica recente</i>	8
<i>Nuclei familiari: numero e composizione</i>	10
1.2. MOVIMENTO ANAGRAFICO DELLA POPOLAZIONE	11
<i>Movimento naturale e migratorio della popolazione: dati di sintesi e confronto</i>	11
1.3. CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA POPOLAZIONE: INDICATORI DEMOGRAFICI	12
<i>Classi di età e indice di vecchiaia</i>	12
1.4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E PROIEZIONE DELLA POPOLAZIONE.....	13
2. IL SISTEMA ECONOMICO	14
2.1. IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO E PRODUTTIVO	14
<i>Il contesto economico e produttivo</i>	14
<i>Il sistema economico e della produzione locale</i>	15
<i>Il sistema produttivo, terziario e commerciale esistente</i>	15
<i>Unità locali e addetti per settore di attività</i>	16
<i>Dati occupazionali</i>	16
2.2. IL SISTEMA COMMERCIALE.....	17
<i>Il contesto commerciale locale e sovra locale</i>	17
3. IL SISTEMA DEL COSTRUITO E DEI SERVIZI.....	18
3.1. IL SISTEMA INSEDIATIVO DELL'AREA VASTA	18
<i>Caratteri insediativi dell'ambito territoriale</i>	18
3.2. IL SISTEMA INSEDIATIVO LOCALE.....	18
<i>Il sistema insediativo residenziale esistente</i>	18
3.3. IL SISTEMA DEI SERVIZI DI LIVELLO LOCALE E SOVRACOMUNALE	20
4. IL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	21
4.1. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DI LIVELLO REGIONALE	21
<i>PTR - Piano Territoriale Regionale</i>	21
<i>PPR - Piano Paesaggistico Regionale</i>	28
<i>RER - Rete Ecologica Regionale</i>	32
4.2. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE	34
<i>PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	34
<i>PIF - Piano di indirizzo Forestale</i>	39

5. IL SISTEMA DEI VINCOLI	41
5.1. VINCOLI TERRITORIALI E AMMINISTRATIVI.....	41
<i>Beni culturali e paesaggistici</i>	<i>41</i>
<i>Vincolo idrogeologico.....</i>	<i>41</i>
<i>Rispetto elettrodotti</i>	<i>41</i>
<i>Rispetto pozzi idropotabili</i>	<i>41</i>
<i>Rispetto cimiteriale.....</i>	<i>42</i>
<i>Rispetto ferroviario e stradale</i>	<i>42</i>
<i>Aree di interesse archeologico</i>	<i>42</i>
<i>Rischio di Incidente Rilevante e aree di bonifica</i>	<i>42</i>
<i>Aree agricole (PTCP Varese)</i>	<i>42</i>
<i>Area di riserva provinciale</i>	<i>42</i>
6. IL SISTEMA TERRITORIALE	44
6.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE D'AREA VASTA	44
<i>Il sistema urbano e il paesaggio</i>	<i>44</i>
<i>Il sistema della mobilità</i>	<i>46</i>
7. IL SISTEMA URBANO E INSEDIATIVO.....	48
7.1. LETTURA DELLA STRUTTURA E MORFOLOGIA URBANA E TERRITORIALE	48
<i>Assetto territoriale: crescita urbana e dinamica insediativa.....</i>	<i>48</i>
7.2. NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE E INSEDIAMENTI STORICI.....	50
<i>Nucleo di antica formazione e insediamenti storici sparsi.....</i>	<i>50</i>
<i>Mappa del catasto di Maria Teresa d'Austria (XVIII secolo)</i>	<i>50</i>
<i>Mappa del Cessato catasto lombardo-veneto (XIX secolo).....</i>	<i>51</i>
8. IL SISTEMA RURALE	53
8.1. ASPETTI RURALI E STRUTTURA DEL PAESAGGIO AGRARIO	53
<i>Letture del paesaggio agrario storico e attuale</i>	<i>53</i>
8.2. ELEMENTI E CARATTERI DEL PAESAGGIO AGRARIO	54
<i>Il sistema delle cascine.....</i>	<i>54</i>
9. IL SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO	55
9.1. AREE DI INTERESSE PAESAGGISTICO, AMBIENTALE ED ECOLOGICO	55
<i>Elementi costitutivi del paesaggio</i>	<i>55</i>
9.2. BENI DI INTERESSE PAESAGGISTICO O STORICO-MONUMENTALE E RELATIVE AREE DI RISPETTO.....	56
<i>Edifici religiosi.....</i>	<i>56</i>
<i>Edifici civili e rurali.....</i>	<i>57</i>
<i>Elementi territoriali di interesse storico-documentario</i>	<i>58</i>
9.3. ASPETTI DI ECOSISTEMA.....	59
<i>Elementi della rete ecologica locale</i>	<i>59</i>
<i>Il progetto biodiversità.....</i>	<i>59</i>
<i>Le aree a rischio o vulnerabili</i>	<i>59</i>

0. PREMESSE

0.1. LA NORMATIVA PER IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Il Documento di Piano nella legge regionale 12/2005 e s.m.i.

Le tematiche del Documento di Piano compongono, nel loro insieme, lo scenario territoriale di riferimento comunale.

Infatti, l'articolazione del PGT identifica il Documento di Piano come *strumento che esplicita strategie, obiettivi ed azioni attraverso cui perseguire un quadro complessivo di sviluppo socio-economico ed infrastrutturale, considerando le risorse ambientali, paesaggistiche e culturali a disposizione come elementi essenziali e da valorizzare.*

Il quadro ricognitivo del Documento di Piano, quale riferimento per le politiche di sviluppo comunale, costituisce indispensabile base informativa per la descrizione del sistema sociale, economico, insediativo e dei servizi locale in vista della valutazione degli obiettivi di sviluppo socio-economico, della determinazione dello scenario strategico e delle scelte politiche di intervento per i vari settori funzionali, che devono raccordarsi agli atti di programmazione di livello provinciale e regionale.

I contenuti del Documento di Piano: quadro ricognitivo e conoscitivo del territorio comunale

Il sistema sociale | L'analisi del sistema sociale locale comprende lo studio della componente socio-demografica.

Lo studio del sistema della popolazione non riguarda soltanto gli aspetti quantitativi (popolazione totale annua, trend demografici nelle serie storiche); vengono altresì indagati gli aspetti qualitativi (composizione della popolazione residente in classi di età, sesso, nuclei familiari, componente della dinamica naturale e migratoria).

I cambiamenti che si producono nella popolazione rappresentano indicatori importanti per leggere fenomeni e processi che agiscono in un territorio, perché riflettono dinamiche specifiche e tendenze complessive, e rappresentano il prodotto del contemporaneo agire di fattori che descrivono la complessità del sociale.

In chiave storica è possibile ritrovare le diverse linee di sviluppo che sintetizzano la storia del territorio, dalle quali possono emergere i criteri di interpretazione del presente.

Il sistema economico | L'analisi del sistema economico comprende lo studio della componente socio-economica e produttiva e la descrizione del settore commerciale.

I cambiamenti in atto nella dinamica socio-economica dell'area vasta rappresentano segnali importanti per comprendere fenomeni e processi territoriali ed avanzare ipotesi sulle prospettive di sviluppo.

Il sistema del costruito e dei servizi | L'analisi del sistema del costruito si fonda sulla lettura, a scala locale e sovra locale, delle trasformazioni territoriali e della dinamica della crescita urbana.

I cambiamenti recenti registrati a livello locale e nell'area vasta di appartenenza per quanto riguarda lo sviluppo dell'urbanizzato sono elementi fondamentali per formulare ipotesi strategiche di Piano in coerenza con le esigenze del territorio.

Il sistema dei servizi si pone quale elemento cardine del collegamento tra le politiche di erogazione dei servizi, nei loro riflessi urbanistici, e le problematiche più generali di regolazione degli usi del territorio, che complessivamente interloquiscono nella determinazione della qualità della vita.

L'analisi del sistema dei servizi esistenti prevede la ricognizione delle attrezzature esistenti -o in corso di realizzazione- a servizio della popolazione insediata e, più in generale, degli utenti del territorio comunale.

Il sistema della pianificazione territoriale | La fase ricognitiva del Documento di Piano contempla l'analisi degli obiettivi e degli indirizzi generali di assetto e tutela del territorio contenuti negli strumenti ed atti di programmazione emanati da Enti sovracomunali e negli strumenti di programmazione settoriale di carattere intercomunale che rappresentano indicazioni – talora con valenza di vincoli - per la pianificazione a scala comunale.

Il primo livello di interesse è rappresentato dai Piani elaborati dalla Regione Lombardia, strumenti di riferimento per la conoscenza del paesaggio e, quindi, per la progettazione delle trasformazioni territoriali, in coerenza con le principali finalità della pianificazione paesistica:

conservazione = tutela delle preesistenze e dei relativi contesti (leggibilità, identità dei luoghi) nei confronti dei nuovi interventi

innovazione = interventi di trasformazione del territorio, ossia alla costruzione di “nuovi paesaggi” (qualità paesaggistica)

fruizione = consapevolezza dei valori paesistico-ambientali a valenza territoriale e loro fruizione da parte dei cittadini.

Le azioni e le prescrizioni volte alla tutela del paesaggio delineano un quadro di interessi prioritari e strategici della Regione Lombardia; il Piano diviene promotore di obiettivi e strategie di sviluppo per l'intera Lombardia, nella diversa declinazione d'ambito dei sistemi territoriali che individua.

Scendendo di scala, il Piano di coordinamento redatto della Provincia di Varese, atto di programmazione generale, assume i temi dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile quale base dell'azione pianificatoria.

Tale strumento persegue finalità di valorizzazione paesistica, di tutela dell'ambiente, di supporto allo sviluppo economico e all'identità culturale e sociale di ciascun ambito territoriale, di miglioramento qualitativo del sistema insediativo e infrastrutturale.

Il sistema dei vincoli | Il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del comune si completa con la descrizione dei vincoli amministrativi definiti dalla legislazione vigente.

Il processo partecipativo | Nel Documento di Piano si dà conto del processo partecipativo attuato nelle diverse fasi di elaborazione della variante di PGT, come previsto dalla Legge Regionale 12/05, secondo la quale *“Il governo del territorio si caratterizza per: a) la pubblicità e la trasparenza delle attività che conducono alla formazione degli strumenti; b) la partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni; c) la possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati.”*

Il sistema territoriale | Il territorio comunale intreccia un complesso sistema di relazioni spaziali con l'area vasta.

A partire dall'analisi dei grandi sistemi territoriali, è importante descrivere l'ambiente urbano nel suo complesso ed in rapporto al paesaggio naturale ed antropico ed il sistema della mobilità sovra locale.

Il sistema urbano e insediativo | Il quadro conoscitivo del territorio descrive il sistema urbano e insediativo sotto diversi livelli di analisi con una lettura interpretativa della struttura territoriale che evidenzia gli elementi di permanenza e le trasformazioni del paesaggio.

Il sistema rurale | Il sistema rurale è un sistema paesistico dinamico che si evolve nel tempo per processi e modifiche strutturali determinati da interventi di tipo antropico.

Lo studio dell'evoluzione dell'uso del suolo è uno strumento spesso utilizzato per la gestione, la tutela e la pianificazione del territorio e del paesaggio.

La conoscenza degli andamenti dinamici passati, consente, attraverso il confronto con l'assetto attuale del territorio, di effettuare previsioni e simulazioni sul futuro, operazioni utili per la pianificazione e la gestione del paesaggio rurale.

Il sistema ambientale e paesaggistico | Il paesaggio è la forma dell'ambiente: la sintesi tangibile dell'interazione tra uomo e ambiente naturale.

Diverse definizioni sono state proposte da quando il concetto di paesaggio è passato da oggetto estetico-visivo ad oggetto scientifico fino ad arrivare alla normativa nazionale ed europea sulla tutela del paesaggio:

“Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni” - Convenzione europea del paesaggio, 20 ottobre 2000

“La parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni” - Codice dei beni culturali e del paesaggio, D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42

Gli elementi che concorrono alla costruzione di un paesaggio sono il clima e le condizioni geologiche, che determinano la formazione di suolo e vegetazione. In questo modo si costituiscono gli habitat per l'uomo e la fauna. In seguito, i processi naturali ed antropici modificano il paesaggio. La struttura del paesaggio è data, quindi, dalle configurazioni spaziali degli ecosistemi presenti, chiamati anche elementi del paesaggio, come ad esempio boschi, prati, seminativi, aree residenziali e aree industriali, e dalle modalità con cui essi si distribuiscono sul territorio e connettono tra loro.

0.2. LA VARIANTE DI PGT E IL PROCESSO PARTECIPATIVO

All'inizio del 2011, viene comunicato l'avvio del procedimento per la redazione di variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) pubblicato sul BURL n. 48 del 2/12/2009, unitamente alla Valutazione Ambientale (VAS).

Viene, pertanto invitato a presentare suggerimenti e proposte chiunque abbia interesse, per la correzione di errori materiali interessanti il Piano di Governo del Territorio vigente o per la tutela di interessi diffusi.

Le istanze pervenute, valutate nel loro complesso dall'Amministrazione comunale, hanno offerto spunti significativi accolti nella presente variante.

QUADRO RICOGNITIVO

1. IL SISTEMA SOCIALE

1.1. COMPOSIZIONE E DINAMICA DELLA POPOLAZIONE

Popolazione totale: serie storica e dinamica recente

Per analizzare la dinamica della popolazione residente totale nel Comune, viene proposta l'analisi dei dati di tutti i Censimenti generali della popolazione fino all'ultimo disponibile del 2001 (14° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni).

Viene poi studiata la dinamica recente della popolazione fino al 2010 (ultimo anno di rilevamento disponibile).

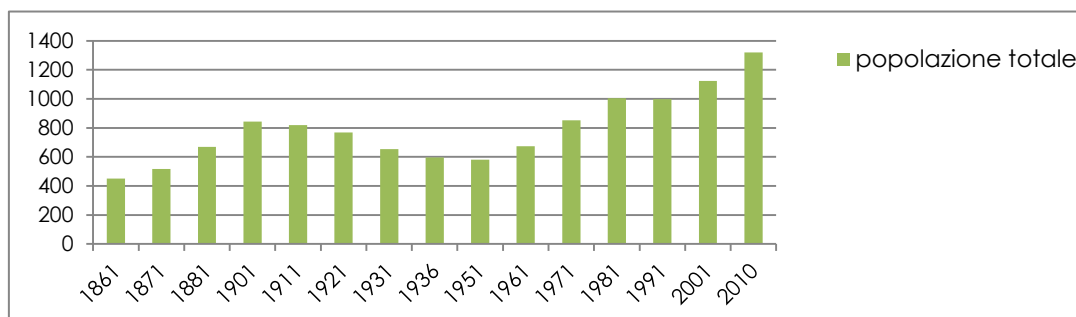
Nelle tabelle viene evidenziata, anno per anno, la variazione del dato di popolazione totale (in valore assoluto) ed il tasso di crescita (variazione percentuale).

Fonte: Ufficio Anagrafe - ISTAT <http://demo.istat.it/>

Nota: i dati sono elaborati sulla popolazione totale residente al 31 dicembre

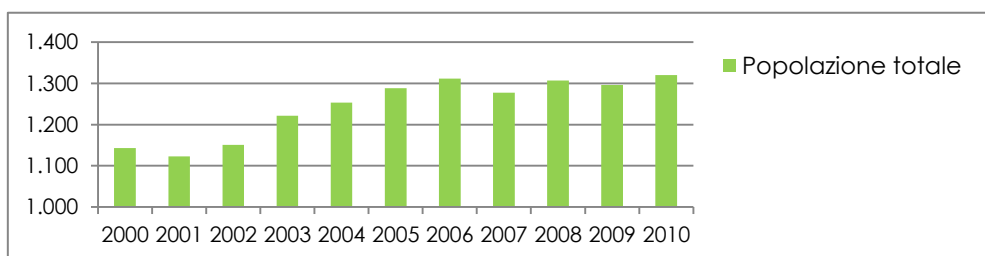
Popolazione totale (serie storica) - Tabella dati e diagramma

Censimento / Anno	Popolazione totale	+/-	Variazione %
Censimento 1861	450		
Censimento 1871	516	66	14,7%
Censimento 1881	669	153	29,7%
Censimento 1901	843	174	26,0%
Censimento 1911	820	-23	-2,7%
Censimento 1921	768	-52	-6,3%
Censimento 1931	654	-114	-14,8%
Censimento 1936	597	-57	-8,7%
Censimento 1951	581	-16	-2,7%
Censimento 1961	673	92	15,8%
Censimento 1971	853	180	26,7%
Censimento 1981	1.005	152	17,8%
Censimento 1991	998	-7	-0,7%
Censimento 2001	1.123	125	12,5%
Anno 2010	1.320	197	17,5%



Popolazione totale (ultimo decennio) - Tabella dati e diagramma

Anno	Popolazione totale	+/-	Variazione %
Anno 2000	1.143	-	-
Censimento 2001	1.123	-20	-1,7%
Anno 2002	1.151	28	2,5%
Anno 2003	1.221	70	6,1%
Anno 2004	1.253	32	2,6%
Anno 2005	1.288	35	2,8%
Anno 2006	1.311	23	1,8%
Anno 2007	1.277	-34	-2,6%
Anno 2008	1.307	30	2,3%
Anno 2009	1.296	-11	-0,8%
Anno 2010	1.320	24	1,9%



Il dato significativo che si deduce dall'analisi della serie storica proposta è la crescita significativa della popolazione di Malgesso a partire dagli anni '70 del XX secolo con aumento superiore al 25% rispetto al rilevamento del decennio precedente; la popolazione fino ad oggi continua ad aumentare, ma con un andamento di crescita più modesto.

Nella dinamica dell'ultimo decennio, analizzata per singolo anno, si può ancora osservare crescita della popolazione, con un'incidenza maggiore nel triennio 2003-2006 con flessione nel 2007 e crescita minore negli anni successivi.

Nuclei familiari: numero e composizione

In riferimento ai nuclei familiari residenti nel Comune, appare significativa l'analisi degli elementi statistici relativi all'ultimo decennio.

Si analizzano i dati dal 2002 fino al 2010 (ultimo anno di rilevamento disponibile).

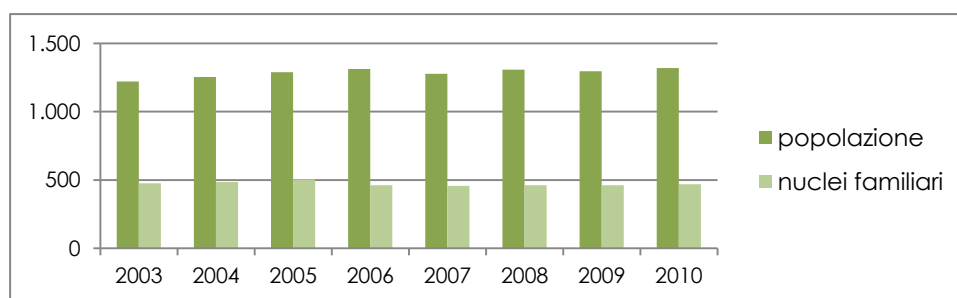
In tabella, accanto al dato relativo alla popolazione totale per anno, viene indicato il numero di famiglie residenti nel Comune e calcolato il numero medio di componenti del nucleo familiare.

Fonti: Ufficio Anagrafe - ISTAT <http://demo.istat.it/>

Nota: i dati sono elaborati sulla popolazione totale residente al 31 dicembre

Nuclei familiari (ultimo decennio) - Tabella dati e diagramma

ANNO	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Popolazione totale	1.151	1.221	1.253	1.288	1.311	1.277	1.307	1.296	1.320
Numero di Famiglie	n.d.	476	485	505	463	457	463	461	470
Numero medio di componenti per famiglia	n.d.	2,6	2,6	2,6	2,8	2,8	2,8	2,81	2,81



Il numero di famiglie residenti registra un aumento più significativo in corrispondenza del dato di maggior crescita di popolazione registrato nel periodo analizzato.

Il numero medio di componenti del nucleo familiare tende ad aumentare, con scarti percentuali non particolarmente significativi; il dato può essere interpretato in riferimento all'iscrizione all'anagrafe di nuovi nati.

1.2 MOVIMENTO ANAGRAFICO DELLA POPOLAZIONE

Movimento naturale e migratorio della popolazione: dati di sintesi e confronto

L'analisi socio-demografica della popolazione comprende la descrizione del movimento anagrafico della popolazione.

La popolazione residente è costituita dalle persone che hanno dimora abituale nel comune. Il suo incremento/decremento è dovuto a due componenti: il movimento naturale (nati vivi, morti e loro saldo) e il movimento migratorio (iscritti, cancellati per trasferimento di residenza e loro saldo).

Il bilancio demografico della popolazione residente comprende i risultati della rilevazione annuale "Movimento e calcolo della popolazione residente" (modello Istat P.2) che l'Istat esegue presso gli uffici di anagrafe dei Comuni italiani.

Fonte: Ufficio Anagrafe - ISTAT <http://demo.istat.it/>

Nota: i dati sono elaborati sulla popolazione totale residente al 31 dicembre

Movimento naturale e migratorio della popolazione (ultimo decennio) - Tabella dati

ANNO	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Popolazione al 1° Gennaio	1.115	1.151	1.221	1.253	1.288	1.311	1.277	1.307	1.296
Nati	9	11	19	13	9	6	14	10	10
Morti	9	8	9	10	5	12	8	12	10
Saldo Naturale	0	3	10	3	4	-6	6	-2	0
Iscritti da altri comuni	63	91	60	76	60	37	65	36	64
Iscritti dall'estero	3	10	6	2	8	1	6	9	3
Altri iscritti	0	0	0	1	0	2	0	0	0
Cancellati per altri comuni	30	33	34	47	44	64	43	53	41
Cancellati per l'estero	0	1	10	0	2	4	4	1	2
Altri cancellati	0	0	0	0	3	0	0	0	0
Saldo sociale (o migratorio)	36	67	22	32	19	-28	24	-9	24
Popolazione residente in famiglia		1.221	1.253	1.288	1.311	1.277	1.307	1.296	1.320
Popolazione al 31 Dicembre	1.151	1.221	1.253	1.288	1.311	1.277	1.307	1.296	1.320

Come si evidenzia in tabella, il saldo naturale ed il saldo sociale sono quasi sempre positivi; le eccezioni riguardano la lieve flessione del saldo naturale nel 2007 e nel 2009 e, negli stessi anni, i dati negativi del saldo migratorio che appare negativo, dopo un periodo di importante crescita della popolazione. Ne consegue un saldo totale sostanzialmente positivo nel periodo temporale considerato.

In valori assoluti, il saldo sociale registra valori sempre maggiori del saldo naturale. Pertanto la componente migratoria risulta l'aspetto più rilevante nella dinamica di crescita della popolazione totale.

1.3 CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA POPOLAZIONE: INDICATORI DEMOGRAFICI

Classi di età e indice di vecchiaia

La distribuzione per fasce d'età aiuta a descrivere le caratteristiche strutturali della popolazione.

In particolare, l'indice di vecchiaia è un indicatore statistico dinamico che aiuta a descrivere il peso della popolazione anziana sulla popolazione totale; tale indice stima, inoltre, il grado di invecchiamento di una popolazione.

L'indice di vecchiaia mette in rapporto le persone anziane (con più di 65 anni) con la popolazione più giovane (fino ai 14 anni) e fornisce un dato sintetico delle potenzialità di ricambio generazionale della popolazione.

Valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi.

Classi di età (ultimo decennio) - Tabella dati

	ANNO	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
giovani		167	179	199	205	206	207	192	205	205
anziani		172	172	189	197	199	214	213	223	235
Popolazione al 1° Gennaio		1.115	1.151	1.221	1.253	1.288	1.311	1.277	1.307	1.296
Aumento popolazione		-8	36	70	32	35	23	-34	30	-11
% giovani		15%	16%	16%	16%	16%	16%	15%	16%	16%
% anziani		15%	15%	16%	16%	16%	16%	17%	17%	18%
INDICE VECCHIAIA		103%	96%	95%	96%	97%	103%	111%	109%	115%

Nel caso specifico, l'aumento dell'indice di vecchiaia è segnale di un progressivo invecchiamento della popolazione con aumento della fascia di anziani oltre i 65 anni di età.

La crescita demografica è andata di pari passo con un progressivo aumento dell'età media della popolazione e del conseguente indice di vecchiaia, tendenza comune a tutta la provincia di Varese.

Rispetto agli indicatori provinciali Malgesso ha una popolazione più giovane, segno di una natalità e di un flusso migratorio positivi.

1.4 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E PROIEZIONE DELLA POPOLAZIONE

La proiezione della popolazione proposta considera la fascia di età giovanile e la popolazione cosiddetta anziana per la dinamica dell'indice di vecchiaia.

I dati espressi appaiono significativi per la valutazione dei bisogni relativi ai servizi per la popolazione insediata ed insediabile nell'ambito comunale.

Le previsioni demografiche sono effettuate supponendo un incremento legato solo alle nascite e alla mortalità con un flusso migratorio pari a 0, ovvero considerando la popolazione che si trasferisce in altri comuni pari a quella che arriva da altri comuni.

Il numero di nascite è calcolato in percentuale sulla popolazione di età compresa tra i 25 e i 36 anni di età.

Proiezione della popolazione - Tabella dati

	ANNO	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
giovani		196	194	191	191	181	181	172	171	165
anziani		230	237	241	246	251	257	266	267	273
% giovani		15%	14,8%	14,6%	14,6%	13,9%	13,9%	13,2%	13,2%	12,8%
% anziani		17,5%	18,1%	18,4%	18,8%	19,2%	19,7%	20,5%	20,6%	21,1%
INDICE VECCHIAIA		117%	122%	125%	128%	138%	141%	154%	155%	165,%

2. IL SISTEMA ECONOMICO

2.1. IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO E PRODUTTIVO

Il contesto economico e produttivo

All'interno dello scenario economico provinciale, come delineato dal PTCP, il Comune di Malgesso si colloca nell'ambiente socio-economico delle colline moreniche e del basso Verbano.

In generale, la struttura economica della provincia di Varese la tendenza che investe tutti i processi evolutivi delle economie cosiddette avanzate (o industriali avanzate), nelle quali l'industria non rappresenta più il settore preminente

Tuttavia, la provincia di Varese presenta un'incidenza dell'industria in termini di reddito prodotto e occupazione, decisamente superiore rispetto alla media regionale e nazionale.

Un altro aspetto rilevante della struttura socio-economica della provincia emerge dall'analisi del tessuto imprenditoriale: la struttura dell'economia varesina si distingue per la presenza di Attività manifatturiere e di attività nel settore Costruzioni, distanziando in valori percentuali i dati di Lombardia e Italia.

Ancora, per quanto riguarda la provincia di Varese, lo sviluppo del terziario è fondamentalmente collegato con le imprese, anche se è presente quello più moderno, comprendente, ad esempio, la grande distribuzione, i servizi pubblici, i servizi alle imprese, la finanza, la consulenza.

In particolare, l'ambiente economico delle Colline moreniche e basso Verbano si caratterizza per modesta dinamica occupazionale - molto negativa nel settore tessile - e, viceversa, buona specializzazione nel settore dei servizi alle imprese.

In valori percentuali, il settore industriale assorbe oltre il 70% degli addetti complessivi.

Il progressivo rafforzamento del settore turistico-ricettivo si contrappone al depauperamento dell'imprenditorialità tradizionale, con indebolimento del settore manifatturiero.

Si osserva, tuttavia, il consolidamento delle presenze produttive esistenti; l'imprenditorialità appare, tuttavia, debole e dipendente dalle aree forti provinciali.

In questo scenario, l'eccessiva frammentazione della dimensione aziendale può portare alla mancanza di sinergie e causare delocalizzazione delle lavorazioni mature senza riassorbimento delle risorse liberate da parte dei settori innovativi.

Si registra presenza significativa di aree dismesse per le quali devono essere attivati processi di riqualificazione monofunzionale.

Il sistema economico e della produzione locale

L'analisi del sistema economico e della produzione locale delinea un quadro di dinamiche consolidate sia in ambito comunale, sia in un ambito parziale del territorio provinciale costituito dai Comuni di Bregano, Travedona Monate, Brebbia, Besozzo e Bardello, appartenenti al Sistema Urbano Sovracomunale il cui Comune ordinatore è il capoluogo di Gavirate.

I caratteri peculiari del Comune si contestualizzano, pertanto all'interno di un territorio che, per dinamiche insediative e per processi socio – economici, presenta condizioni di sviluppo simili. L'omogeneità di alcune condizioni infatti, rende auspicabile un'azione di concertazione sulle strategie e gli orientamenti da perseguire per l'intera area.

Il criterio per la delimitazione del campo di indagine discende direttamente dal PTCP le cui considerazioni rimandano all'identità dell'area che emerge, quale ambito a rilevante sviluppo insediativo e con prevalente vocazione terziario-industriale a spese del settore agricolo che ha progressivamente perso il suo primato.

Al fine di capire ed analizzare le trasformazioni insediative ed occupazionali del Comune di Malgesso si è avviata un'indagine dei dati relativi alle dinamiche socio-economiche di cui ai punti seguenti.

Dalla lettura dei dati a disposizione e dall'analisi sullo stato di fatto della situazione socio-economica si individua come prioritaria la necessità di incrementare l'efficacia nei settori che richiedono un vitale ed urgente sviluppo; questo processo di rivitalizzazione passa attraverso la riqualificazione urbana, ma anche attraverso la realizzazione di nuove iniziative di marketing, di miglioramento delle dotazioni strutturali ed infrastrutturali, di formazione, che aiuti la piccola e media imprenditoria a stabilire migliori posizionamenti sul mercato.

Il sistema produttivo, terziario e commerciale esistente

La zona destinata alle industrie è dislocata lungo via dell'Industria nella propaggine di territorio comunale che si avvicina al comune di Brebbia; sono presenti 17 attività produttive, 7 attività commerciali.

Il consumo di suolo in questa zona appare rilevante

La realtà di maggiore presenza all'interno dell'insediamento industriale è rappresentato dal complesso ILPEA (plastiche).

Le zone destinate all'artigianato sono due; la prima è sulla via dell'industria, la seconda in prossimità della strada statale n. 629 lungo via Mazzini.

Unità locali e addetti per settore di attività

A Malgesso gli addetti risultano 870, pari al 78,17% del numero complessivo di abitanti del comune.

Unità locali e addetti - Tabella dati

	Unità locali	Addetti	%
Industrie	33	763	87,70%
Servizi	9	32	3,68%
Amministrazione	6	49	5,63%
Altro	12	26	2,99%

Dati occupazionali

I dati sull'occupazione locale, riassunti nelle tabelle seguenti, fotografano la situazione del Comune in tema di numero di occupati, tipologia e tasso di attività, tasso di occupazione e disoccupazione.

Occupati per attività economica - Tabella dati

Fascia di età	15-19	20-29	30-54	55 e più	Totale
Agricoltura	1	3	3	1	8
Industria	6	79	204	9	298
Altre attività	4	45	127	15	191

Tipologia di attività - Tabella dati

	Imprenditore e Libero professionista	Lavoratore in proprio	Socio di cooperativa	Coadiuvante familiare	Dipendente o in altra posizione subordinata	Totale
Agricoltura	-	1	-	3	4	8
Industria	5	37	1	1	254	298
Altre attività	10	23	5	3	150	191

Tasso di occupazione, disoccupazione e attività - Tabella dati

	maschi	femmine	Totale
TASSO DI ATTIVITA'	54,63%	62,92%	46,44%
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	4,24%	2,02%	7,21%
TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE	7,81%	6,90%	7,81%
TASSO DI OCCUPAZIONE	52,32%	61,64%	43,10%

2.2. IL SISTEMA COMMERCIALE

Il contesto commerciale locale e sovra locale

Come accennato in precedenza, a livello provinciale lo sviluppo del terziario comprendente anche la grande distribuzione.

I dati sulla consistenza della rete distributiva (Grandi Strutture di Vendita, Medie Strutture di Vendita, Esercizi di Vicinato, aggregati a livello comunale) proposti nella tabella seguente aiutano a descrivere il contesto commerciale locale e sovra locale.

E' proposto un confronto tra la situazione del Comune di Malgesso con i Comuni del Sistema Urbano Sovracomunale: *Bregano, Travedona Monate, Brebbia, Besozzo, Bardello e Gavirate*.

Fonte: Osservatorio regionale lombardo per il Commercio - Consistenza rete distributiva - Rilevazioni dati commercio al 30.06.10

Sistema commerciale - Tabella dati

	Grandi Strutture di Vendita	Medie Strutture di Vendita	Esercizi di Vicinato		
			Alimentari	Non alim.	Misti
MALGESSO	0	1	0	0	1
<i>Bregano</i>	0	0	0	0	0
<i>Travedona Monate</i>	0	0	3	9	4
<i>Brebbia</i>	0	4	5	28	0
<i>Besozzo</i>	1	14	14	85	0
<i>Bardello</i>	0	0	3	7	0
<i>Gavirate</i>	1	9	8	85	8

Il commercio a Malgesso è maggiormente rappresentato dalla media distribuzione: è presente una media struttura di vendita in fregio alla S.S. 629 con ingresso da via Brebbia (Centro Commerciale "L'Oasi").

Nel contesto territoriale analizzato Gavirate e Besozzo rappresentano poli attrattori per la presenza di grande-media distribuzione e per l'incidenza dei negozi di vicinato, soprattutto nel settore non alimentare.

3. IL SISTEMA DEL COSTRUITO E DEI SERVIZI

3.1. IL SISTEMA INSEDIATIVO DELL'AREA VASTA

Caratteri insediativi dell'ambito territoriale

A partire da una analisi della correlazione tra tendenza insediativa, caratteri socio-economici e caratteristiche del sistema infrastrutturale, il PTCP di Varese delinea lo schema della tendenza insediativa dei Comuni della Provincia.

Malgesso, insieme ai confinanti Brebbia e Besozzo e a Gavirate, appare tra i Comuni in forte crescita demografica, del patrimonio abitativo e del sistema economico.

Si tratta, nello specifico, di Comuni a forte crescita demografica e del patrimonio edilizio, con una crescita/stabilità del numero di addetti e l'avvio di importanti processi di terzizzazione del sistema economico, con un ottimo livello di standard residenziali.

3.2. IL SISTEMA INSEDIATIVO LOCALE

Il sistema insediativo residenziale esistente

Il tessuto urbano residenziale di Malgesso è costituito dall'insediamento del nucleo antico, dagli insediamenti sparsi (cascine) nonché dal tessuto residenziale consolidato e di recente espansione.

In tabella viene descritto, in sintesi, il sistema insediativo residenziale esistente.

Tessuto residenziale - Tabella dati

Totale tessuto urbanizzato residenziale	mq	322.000
<i>Nucleo di antica formazione</i>	%	10
<i>Sistema delle cascine</i>	%	12
<i>Sistema consolidato di recente formazione</i>	%	78
Totale superficie territorio comunale	mq	2.780.000
Rapporto tessuto residenziale/superficie totale	%	11,6

Il nucleo di antica formazione interessa dimensionalmente circa il 10% del tessuto complessivo residenziale mentre il sistema cascine nel suo complesso circa il 12%; infine, il sistema consolidato di recente formazione occupa circa il 78% del tessuto complessivo residenziale di Malgesso

L'aumento della superficie urbanizzata si è concentrata sostanzialmente nel periodo 1980 ad oggi con la realizzazione di circa il 60% del patrimonio edilizio; tale dato appare in linea quindi con l'incremento demografico registrato e corrisponde ad un aumento di superficie di suolo urbanizzato per abitante.

Superficie urbanizzata residenziale - Tabella dati

Totale tessuto urbanizzato residenziale	mq	322.000
<i>Abitanti al 31.12.2010</i>	Ab.	
Rapporto superficie residenziale/abitante	Mq/ab	11,6

I valori rilevati (cartograficamente) sugli insediamenti residenziali, sono alquanto significativi del livello quantitativo raggiunto della volumetria e del numero di vani virtuali rispetto alla popolazione insediata.

Dai dati planovolumetrici calcolati cartograficamente sui comparti aventi destinazione residenziale nello strumento urbanistico vigente, si ottiene una volumetria residenziale pari a circa mc. 224.000 al netto degli edifici destinati a servizi o ad altre destinazioni d'uso non di stretta pertinenza con la residenza nonché al netto delle abitazioni rurali.

Tale dato comporta un dato volumetrico per abitante teorico di 170,8 mc./ab. e quindi maggiore del parametro di cui 1 abitante = 150 mc = n. 1 stanza.

Pertanto, ai fini della dotazione dei servizi pubblici viene confermata l'equivalenza di 1abitante/150 mc.

3.3. IL SISTEMA DEI SERVIZI DI LIVELLO LOCALE E SOVRACOMUNALE

L'indagine conoscitiva sui servizi esistenti ha confrontato l'offerta e la domanda per definire una diagnosi del loro stato ed individuare eventuali carenze.

Nella ricognizione dei servizi presenti si è provveduto per quelli esistenti a definirne il valore "anche con riferimento a fattori di qualità, fruibilità e accessibilità", come richiesto dalla L.R. 12/2005 (art. 9, comma 3).

L'attuale dotazione di servizi pubblici o di uso e interesse pubblico soddisfa abbondantemente - in termini quantitativi - la verifica 18 mq/abitante.

Nella descrizione che segue dei servizi esistenti emerge il valore qualitativo delle attrezzature esistenti a servizio della popolazione insediata.

Il Comune di Malgesso è dotato delle strutture scolastiche di base: scuola dell'infanzia e scuola primaria. La scuola secondaria di primo grado ha sede nel Comune di Brebbia e viene raggiunta tramite un pulmino scolastico messo a disposizione dell'amministrazione. La scuola materna è posta nei locali di proprietà della Parrocchia; la scuola elementare invece ha un edificio di proprietà comunale su Viale Rimembranze.

Le strutture per l'istruzione soddisfano le esigenze di spazi adeguati ad esclusione di quelle attinenti le aree verdi pertinenziali ad uso esclusivo degli edifici scolastici e necessarie allo svolgimento di attività sportive e di svago. A tale mancanza ha sopperito la presenza di ampie aree verdi in prossimità della scuola.

Le attrezzature sportive, culturali e amministrative appaiono sufficientemente rispondenti alle esigenze locali.

Per quanto concerne le attrezzature sportive viene riconfermata la destinazione dell'area di proprietà comunale retrostante l'oratorio in via Besozzo.

Il Comune presenta una adeguata presenza di strutture religiose.

La dotazione di spazi per parcheggio appare quantitativamente decorosa, soprattutto in considerazione della situazione viaria e di traffico di Malgesso e della diffusa possibilità di parcheggio offerta dalle stesse carreggiate stradali.

La necessità di reperire nuovi spazi per parcheggio in situazioni specifiche favore dei residenti e delle attività produttive sarà oggetto del progetto di Piano dei Servizi.

4. IL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

4.1. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DI LIVELLO REGIONALE

PTR - Piano Territoriale Regionale

Soggetto	Tipologia
----------	-----------

Regione Lombardia	Piano territoriale
-------------------	--------------------

Stato di attuazione

Approvato dal Consiglio Regionale con delibera n.951 del 19 gennaio 2010

Natura e finalità

La LR 12/2005 Legge per il governo del territorio individua il Piano Territoriale Regionale (PTR) quale atto fondamentale di indirizzo agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione e di orientamento della programmazione e pianificazione dei comuni e delle province.

Il PTR ha natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico (art. 19), con questa sua valenza, il PTR persegue gli obiettivi, contiene le prescrizioni e detta gli indirizzi di cui all'art. 143 del D.Lgs. 42/2004.

Le prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR sono cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni, delle città metropolitane, delle province e delle aree protette e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti di pianificazione (art.76).

Entro due anni dall'approvazione del PTR, i comuni, le province, le città metropolitane e gli enti gestori delle aree protette confermano e adeguano i loro strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica agli indirizzi e agli obiettivi contenuti nell'art. 76, introducendo, ove necessario, le ulteriori previsioni conformative di maggiore definizione che, alla luce delle caratteristiche specifiche del territorio, risultino utili ad assicurare l'ottimale salvaguardia dei valori paesaggistici individuati dal PTR (art. 77).

Macro-obiettivi

- Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia
- Riequilibrare il territorio della Regione
- Proteggere e valorizzare le risorse della Lombardia



Obiettivi generali

1. favorire l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione
2. favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale con l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (fiere, università, ecc.)
3. assicurare a tutti i territori della Regione e a tutti i cittadini l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità
4. perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità
5. migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare
6. porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero,
7. tutelare la salute del cittadino attraverso la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e atmosferico
8. perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione del rischio idrogeologico, pianificazione delle acque e utilizzo prudente del suolo
9. assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio
10. promuovere un'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della Regione e diffondendola cultura del turismo sostenibile
11. promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione, ma anche come settore turistico
12. valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione
13. realizzare un sistema equilibrato di centralità urbane compatte e il riequilibrio territoriale con la ridefinizione del ruolo dei centri urbani e del rapporto con le aree meno dense e valorizzare il ruolo dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio
14. riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio e riqualificazione dei territori degradati
15. supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale per garantire il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e progettazione a tutti i livelli di governo
16. tutelare le risorse (acque, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo
17. garantire la qualità delle risorse naturali ed ambientali, attraverso la progettazioni delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso e la gestione idrica integrata
18. favorire la graduale trasformazione dei comportamenti e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile delle risorse

19. valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, forestale e agroalimentare
20. promuovere l'integrazione paesistica e ambientale degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio
21. realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi con particolare attenzione alla mitigazione degli impatti
22. responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale e commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)
23. gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali
24. rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e territori forti

Obiettivi territoriali specifici

Il territorio di Malgesso è ricompreso in tre differenti sistemi territoriali: SISTEMA PEDEMONTANO-SISTEMA DEI LAGHI – SISTEMA METROPOLITANO (Tav. 4 del Documento di Piano del PTR).

Per ciascuno di essi il PTR esplicita una serie di obiettivi territoriali specifici che si pongono in relazione con quelli generali del PTR.

Sistema territoriale metropolitano (settore occidentale)

- ST1.1. Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale
- ST1.2. Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale
- ST1.3. Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità
- ST1.4. Favorire uno sviluppo e riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia
- ST1.5. Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee
- ST1.6. Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili
- ST1.7. Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche territoriali
- ST1.8. Riorganizzare il sistema del trasporto merci
- ST1.9. Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza
- ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio
- ST1.11 EXPO – Creare le condizioni per la realizzazione ottimale dell'evento e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio relazione con quelli generali del PTR.

Sistema territoriale pedemontano

- ST3.1 Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche)

ST3.2 Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse

ST3.3 Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa

ST3.4 Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata

ST3.5 Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio

ST3.6 Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola

ST3.7 Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano

ST3.8 Incentivare l'agricoltura e il settore turistico-ricreativo per garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio caratteristico

ST3.9 Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel"

Sistema territoriale dei laghi

ST4.1 Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio

ST4.2 Promuovere la qualità architettonica dei manufatti come parte integrante dell'ambiente e del paesaggio

ST4.3 Tutelare e valorizzare le risorse naturali che costituiscono una ricchezza del sistema, incentivandone un utilizzo sostenibile anche in chiave turistica

ST4.4 Ridurre i fenomeni di congestione da trasporto negli ambiti lacuali, migliorando la qualità dell'aria

ST4.5 Tutelare la qualità delle acque e garantire un utilizzo razionale delle risorse idriche

ST4.6 Perseguire la difesa del suolo e la gestione integrata dei rischi legati alla presenza dei bacini lacuali

ST4.7 Incentivare la creazione di una rete di centri che rafforzi la connotazione del sistema per la vivibilità e qualità ambientale per residenti e turisti, anche in una prospettiva nazionale e internazionale

Cartografia di Piano

Gli elaborati del Piano Territoriale Regionale, integrati a seguito della DCR del 30/7/2009, n.874 e della DCR del 19/01/2010, n.951, sono pubblicati sul BURL del 30 marzo 2010, Supplemento Straordinario.

A corredo del *Documento di Piano* vi sono allegati grafici a rappresentare gli obiettivi prioritari di interesse regionale.

- Tavola 1 - Polarità e poli di sviluppo regionale
- Tavola 2 - Zone di preservazione e salvaguardia ambientale
- Tavola 3 - Infrastrutture prioritarie per la Lombardia
- Tavola 4 - I Sistemi Territoriali del PTR

Vengono proposti gli estratti cartografici più significativi sull'area di interesse del presente studio.







Cartografia di Piano

Tavola 1







Polarità e poli di sviluppo regionale

Legenda

Polarità Emergenti

-  La Valtellina
-  Triangolo Lodi - Crema - Cremona
-  Lomellina-Novara
-  Triangolo Brescia - Mantova - Verona
-  Sistema Fiera - Malpensa
-  Triangolo Insubrico



Polarità storiche

-  Area metropolitana milanese
-  Asse del Sempione
-  Brianza
-  Poli della fascia prealpina
-  Conurbazione di Bergamo
-  Conurbazione di Brescia

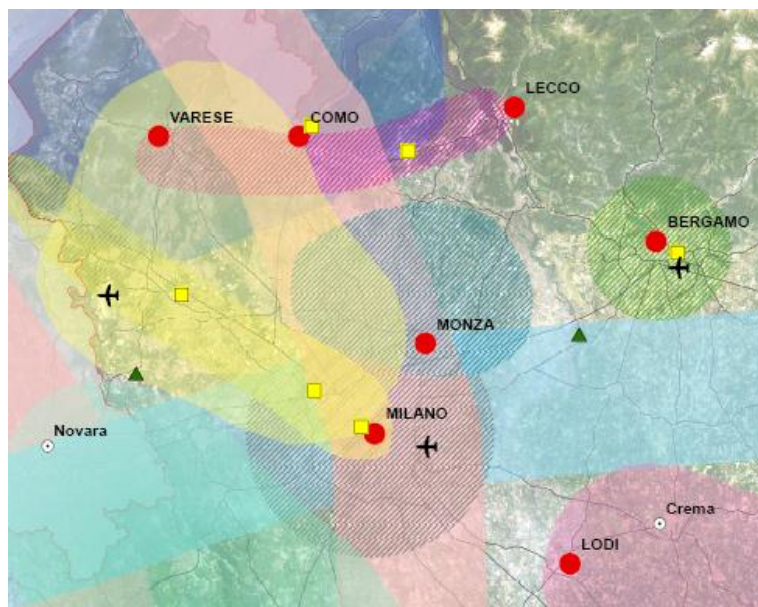
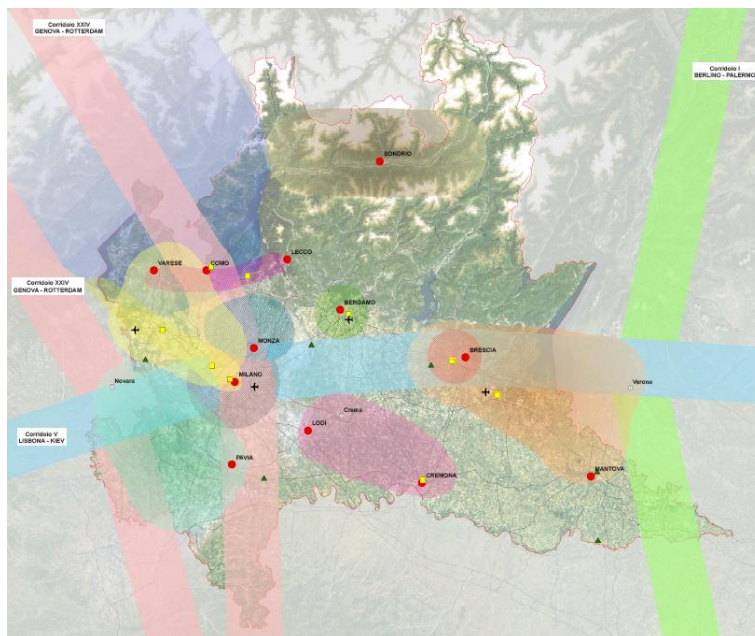
 **Poli di sviluppo regionale**

 **Aeroporti principali**

Fiere

-  Internazionale
-  Nazionale

 Viabilità



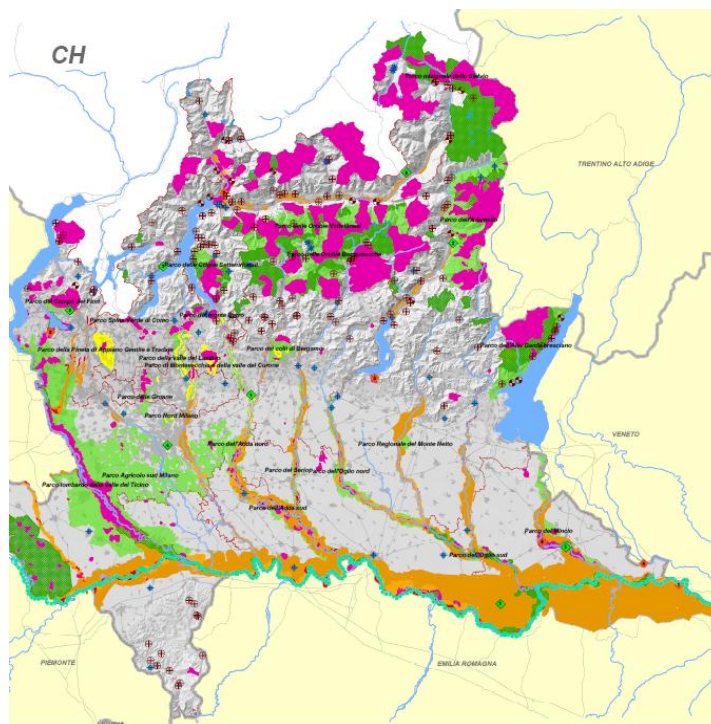
Fonte

Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Tavola 1 - Polarità e poli di sviluppo regionale – scala 1:300.000





Cartografia di Piano

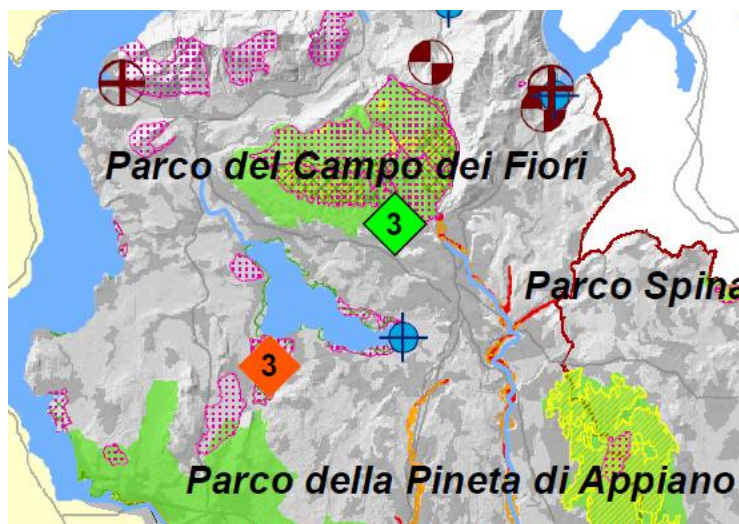
Tavola 2

Zone di preservazione e salvaguardia ambientale



Legenda

- Rete Natura 2000**
-  Siti di importanza comunitaria (SIC)
 -  Zone di protezione speciale (ZPS)
- Sistema delle aree protette**
-  Parchi naturali
 -  Parchi regionali



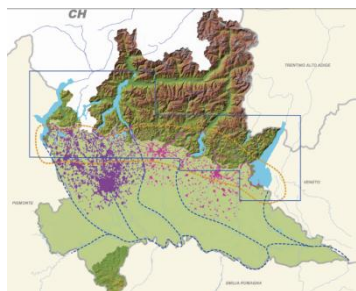
Fonte

Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Tavola 2
- Zone di preservazione e salvaguardia ambientale – scala
1:300.000

Cartografia di Piano

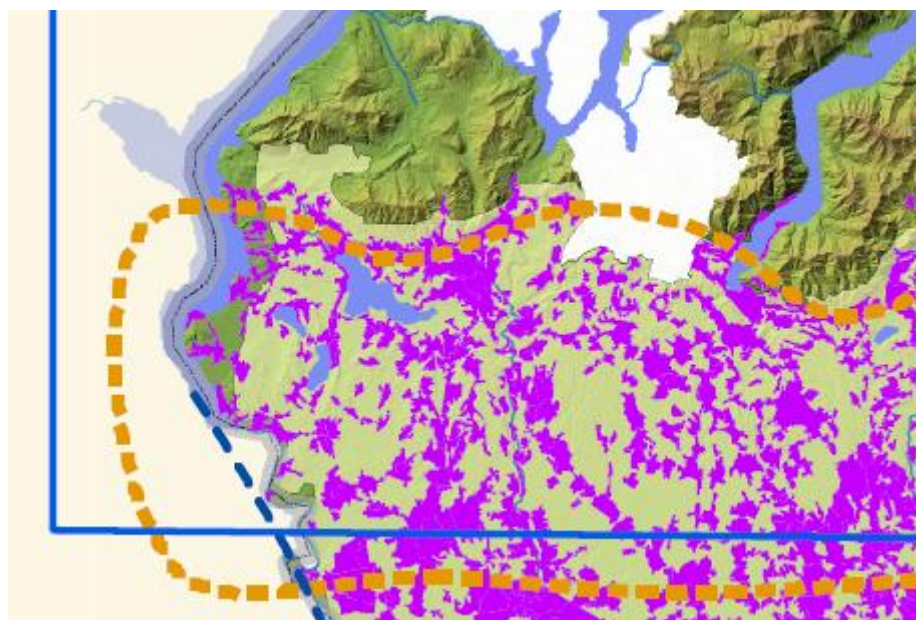
Tavola 4

I Sistemi Territoriali del PTR



Legenda

-  Sistema territoriale della Montagna
-  Sistema territoriale dei Laghi
-  Sistema territoriale Pedemontano
-  Sistema territoriale Metropolitano
 -  Settore ovest
 -  Settore est
-  Sistema territoriale della Pianura Irrigua
-  Sistema territoriale del Po e dei Grandi Fiumi



Fonte

Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE –
Tavola 4 - I Sistemi Territoriali del PTR – scala 1:300.000

PPR - Piano Paesaggistico Regionale

Soggetto	Tipologia
Regione Lombardia	Piano territoriale
Stato di attuazione	

Fino alla predisposizione da parte della Regione del Piano Territoriale Regionale (PTR) strumento di riferimento normativo per la valutazione di compatibilità degli atti di Governo del Territorio (PGT) dei Comuni, l'analisi degli strumenti di pianificazione a scala territoriale ha fatto riferimento allo studio delle previsioni contenute nel Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), valido strumento di riferimento per la progettazione delle trasformazioni territoriali.

Il PTPR del 2001 è stato prima aggiornato dalla Regione nel gennaio 2008 e quindi sostituito dal PPR integralmente incluso entro il PTR approvato dal Consiglio Regionale con delibera n.951 del 19 gennaio 2010. Il PTR nel suo insieme assume consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) pre-vigente e ne integra la sezione normativa.

Natura e finalità

Il PPR disciplina ed indirizza la tutela e valorizzazione paesistica dell'intero territorio lombardo.

Il PPR ha duplice natura:

- di quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio lombardo
- di strumento di disciplina paesistica attiva del territorio

Il Piano, in quanto strumento di salvaguardia e disciplina è potenzialmente esteso all'intero territorio, ma opera effettivamente là dove e fino a quando non siano vigenti atti a valenza paesistica di maggior definizione; per esempio nei Parchi, l'atto a specifica valenza paesistica è costituito dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco.

Tuttavia a seguito di quanto introdotto all'art. 19 della LR 12/2005 Legge per il governo del territorio, il PTR ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico, perseguendo gli obiettivi, contenendo le prescrizioni e dettando gli indirizzi di cui all'art. 143 del D.Lgs. 42/2004. Pertanto l'originario PTPR del 2001 è confluito entro il PTR.

Le prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR sono cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni, delle città metropolitane, delle province e delle aree protette e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti di pianificazione.

Obiettivi generali

Il PPR disciplina e indirizza la tutela e la valorizzazione paesaggistica dell'intero territorio lombardo, perseguendo le finalità di:

- conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia;
- miglioramento della qualità paesaggistica ed architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;
- diffusione della consapevolezza dei valori paesaggistici e loro fruizione da parte dei cittadini.

Obiettivi territoriali specifici

Il territorio regionale è stato suddiviso in 6 fasce longitudinali corrispondenti alle grandi articolazioni dei rilievi, che partendo dalla bassa pianura a nord del Po, si svolgono attraverso l'alta pianura, la collina, la fascia prealpina fino alla catena alpina.

Entro queste fasce sono identificati i caratteri tipologici del paesaggio lombardo.

La fascia entro cui si trova il comune di Malgesso è quella COLLINARE, mentre le unità tipologiche di paesaggio sono PAESAGGI DEGLI ANFITEATRI E DELLE COLLINE MORENICHE.

Per ogni unità tipologica di paesaggio il Piano segnala gli obiettivi generali di tutela paesistica, gli elementi e gli aspetti caratterizzanti l'ambito e i relativi specifici indirizzi di tutela.

Gli indirizzi di tutela per i paesaggi morenici della fascia collinare del Varesotto sono così espressi:

Vanno tutelati la struttura geomorfologica e gli elementi connotativi del paesaggio agrario.

Sulle balze e sui pendii è da consentire esclusivamente l'ampliamento degli insediamenti esistenti, con esclusione di nuove concentrazioni edilizie che interromperebbero la continuità del territorio agricolo

Va inoltre salvaguardata, nei suoi contenuti e nei suoi caratteri di emergenza visiva, la trama storica degli insediamenti incentrata talora su castelli, chiese romaniche e ricetti conventuali aggreganti gli antichi borghi.

Cartografia di Piano

A corredo della sezione Piano paesaggistico del Piano Territoriale Regionale (PTR) sono proposte tavole grafiche ad integrazione e aggiornamento del quadro di riferimento paesistico e degli indirizzi del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

- Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio
- Tavola B - Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico
- Tavola C - Istituzioni per la tutela della natura
- Tavola D - Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale
- Tavola D 1a, b, c, d - Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici
- Tavola E - Viabilità di rilevanza paesaggistica
- Tavola F – riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale
- Tavola G – contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale
- Tavola H – Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti
- Tavole 1a, 1b, 1c, 1d, 1e, 1f, 1g
- Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04

Si propongono in allegato stralci territoriali relativi al Comune di Malgesso; sono proposti estratti cartografici delle tavole di Piano più significative.

Cartografia di Piano

Tavola A

Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio

Legenda

AMBITI GEOGRAFICI

VARESOTTO

UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO

Fascia collinare



PAESAGGI DEGLI ANFITEATRI E DELLE COLLINE MORENICHE



Fonte

Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico Regionale - Tavola A – Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio– scala 1:300.000

Cartografia di Piano

Tavola **D1A**

Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici

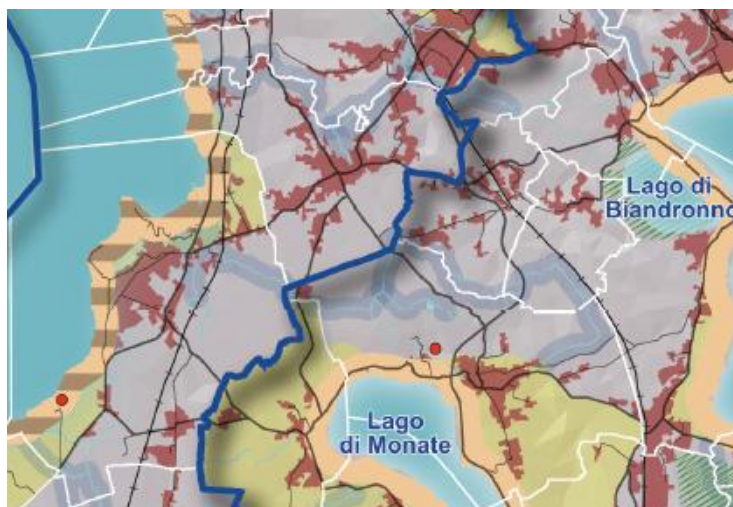
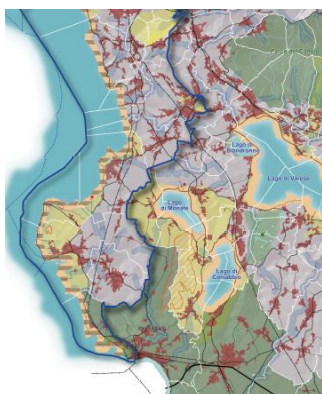
Legenda



Ambito urbanizzato



Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale
(Malgesso non è compreso)



Fonte

Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico Regionale - Tavola D1A – Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici – scala 1:75.000

RER - Rete Ecologica Regionale

Soggetto **Tipologia**

Regione Lombardia Piano regionale

Stato di attuazione

Approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009.

Natura e finalità

La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale (PTR) e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

Tale strumento è di supporto al PTR nella sua funzione di indirizzo per i PTCP provinciali e, di conseguenza, per individuare azioni di piano compatibili nella pianificazione di livello comunale (PGT).

Obiettivi e criteri generali

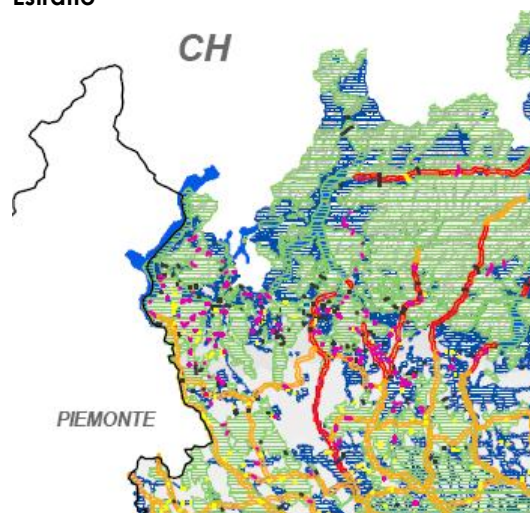
I criteri per la definizione e la implementazione della Rete Ecologica Regionale forniscono al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti nel territorio regionale utili a individuare e rappresentare gli elementi portanti dell'ecosistema regionale, anche in coordinamento con i piani e programmi regionali di settore.

Cartografia








Nelle analisi territoriali a scala regionale, gran parte del territorio lombardo ricade entro gli **elementi di primo livello della RER**.

Il territorio di Malgesso si colloca nel contesto di questo importante sistema di tutela ecologica.

Estratto



Legenda

-  Corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
-  Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
-  Elementi di primo livello della RER
-  Elementi di secondo livello della RER
-  Varco da deframmentare
-  Varco da tenere
-  Varco da tenere e deframmentare

Fonte: Tav. 3 - Infrastrutture prioritarie per la Lombardia - Rete Ecologica Regionale

Cartografia

Legenda

- varchi da deframmentare
- varchi da mantenere
- potenziali direttrici dei corridoi ecologici
- ambito di riferimento
- aree protette (parchi, RN2000)



Fonte: Regione Lombardia – Rete Ecologica Regionale

4.2. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE

PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Soggetto	Tipologia
----------	-----------

Provincia di Varese	Piano territoriale
---------------------	--------------------

Stato di attuazione

Approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 27 del 11.04.2007

Natura e finalità

Il Piano provvede ad individuare gli indirizzi generali di assetto e tutela del territorio, prestando maggior attenzione al coordinamento non solo delle opere, ma di tutte quelle azioni che di fatto vanno ad interagire con la programmazione svolta a livello locale dagli Enti di competenza.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale si presenta quindi come un quadro d'insieme delle politiche territoriali, basato sullo sviluppo di alcuni temi fondamentali che interagiscono tra di loro, quali:

- il sistema paesistico ambientale
- il sistema infrastrutturale
- il sistema insediativo
- il sistema della pianificazione urbanistica
- il sistema socio-economico

Inoltre, il PTCP assume valore di piano paesaggistico a livello provinciale, in quanto individua le azioni atte a raggiungere le previsioni del Piano Territoriale Regionale in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio.

La materia ambientale trova ampio spazio all'interno del PTCP con riferimento particolare alle sue declinazioni sotto il profilo paesaggistico ed ecologico.

Obiettivi generali

Gli obiettivi generali del PTCP riguardano i principali tematismi ambientali.

Per ognuno di essi vengono espressi specifici obiettivi di tutela e viene promosso l'adeguamento/innovazione delle politiche pubbliche.

ARIA

Ridurre o eliminare l'esposizione all'inquinamento

Ridurre o eliminare le emissioni inquinanti

RISORSE IDRICHE

Ridurre o eliminare l'inquinamento in funzione degli usi potenziali

Ridurre il consumo o eliminare il sovrasfruttamento o gli usi impropri

Migliorare la qualità ambientale degli ecosistemi acquatici

SUOLO E SOTTOSUOLO

Ridurre o eliminare l'esposizione al rischio idrogeologico

Ridurre o eliminare le cause di consumo di suolo

ECOSISTEMI E PAESAGGIO

Aumentare il patrimonio naturale, conservare e migliorare la qualità di ecosistemi e paesaggio

Ridurre o eliminare le cause di impoverimento e degrado

MODELLI INSEDIATIVI

Perseguire un assetto territoriale ed urbanistico equilibrato

Promuovere una strategia integrata tra città e territorio extraurbano

Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente di vita

Promuovere un uso sostenibile delle risorse ambientali (acqua, suolo, ambiente e paesaggio)

MOBILITÀ

Contenere la mobilità ad elevato impatto ambientale
Migliorare l'efficienza (ecologica/energetica) degli spostamenti

AGRICOLTURA

Tutelare e riqualificare il paesaggio e le aree agricole
Promuovere la funzione di tutela ambientale dell'agricoltura

INDUSTRIA E COMMERCIO

Tutelare le risorse ambientali e la salute delle persone
Aumentare iniziativa nell'innovazione ambientale e nella sicurezza

TURISMO

Tutelare le aree sensibili e la qualità ambientale diffusa
Promuovere la funzione di tutela ambientale del turismo

RUMORI

Ridurre o eliminare l'esposizione delle persone all'inquinamento
Ridurre le emissioni sonore

ENERGIA (EFFETTO SERRA)

Minimizzare uso fonti fossili
Ridurre o eliminare costi ed effetti ambientali

CONSUMI E RIFIUTI

Minimizzare la quantità e il costo ambientale dei beni consumati e dei rifiuti prodotti
Aumentare il riuso, il recupero e migliorare il trattamento

Cartografia di Piano

A corredo del Piano sono proposte tavole descrittive e di analisi, come nel seguito elencate.

AGRICOLTURA

- Carta degli ambiti agricoli (scala 1:25.000)

MOBILITÀ

- Gerarchia stradale (scala 1:50.000)
- Trasporto pubblico (scala 1:50.000)
- Livelli di vincolo stradale (scala 1:50.000)

PAESAGGIO

- Carta di Sintesi (scala 1:50.000)
- Carta delle rilevanze e criticità (scala 1:25.000)
- Sistema informativo beni ambientali (scala 1:50.000)
- Rete ecologica (scala 1:50.000)
- Carta della rete ecologica (scala 1:25.000)

RISCHIO

- Carta del Rischio (1:50.000)
- Carta del Rischio (1:25.000)
- Censimento dei dissesti (1:50.000)
- Censimento dei dissesti (1:25.000)
- Pericolosità frane (1:50.000)
- Pericolosità frane di crollo (1:50.000)
- Pericolosità frane di crollo (1:25.000)
- Tutela delle risorse idriche (1:50.000)

Nel seguito sono proposti gli estratti della Cartografia di Piano significativi per descrivere l'assetto di Malgesso.

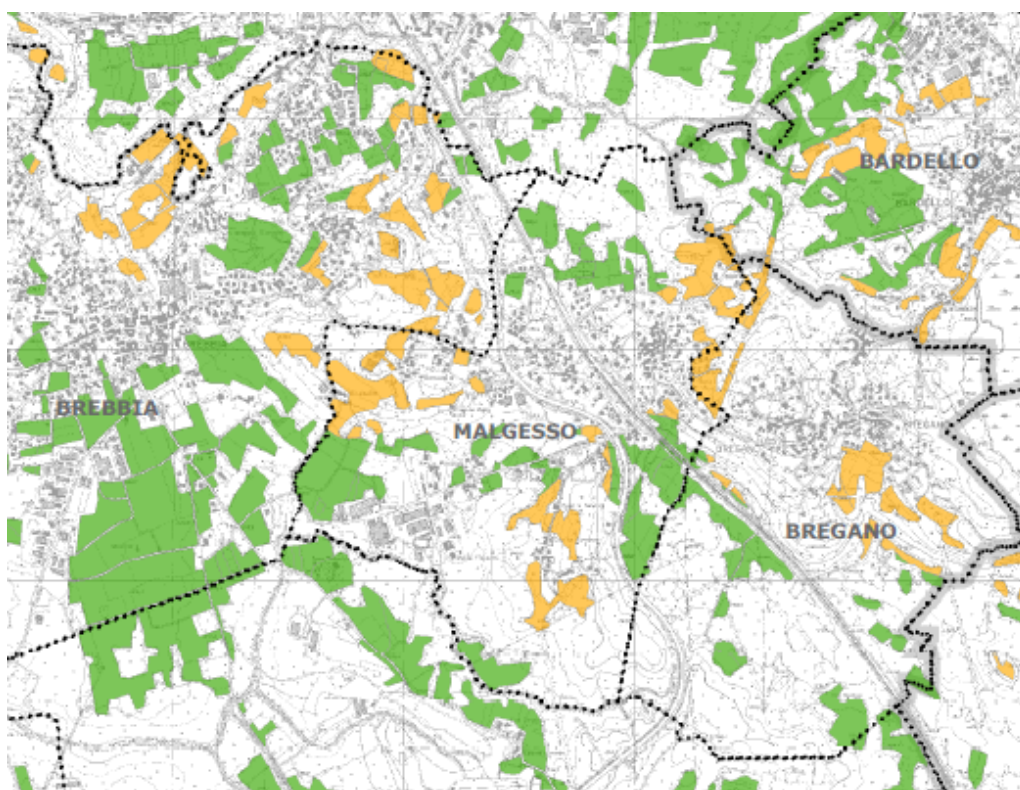
Cartografia di Piano

Tavola **AGR1 e**

Carta degli ambiti agricoli

Legenda

- Ambito agricolo su macro classe F (Fertile)
- Ambito agricolo su macro classe MF (Moderatamente Fertile)
- Ambito agricolo su macro classe PF (Poco Fertile)



Fonte **Fonte:** Provincia di Varese - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE – Tavola – AGR1 e

Cartografia di Piano

Tavola PAE1 e

Carta delle rilevanze e criticità

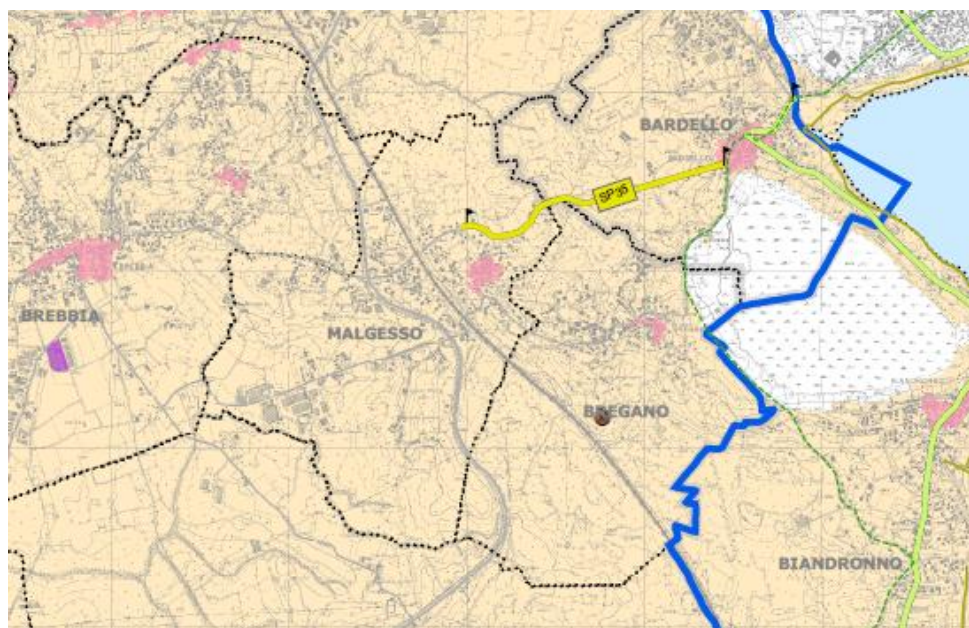
Legenda



Aree di rilevanza ambientale (L.R. 30/11/83 n° 86)



Strada nel verde SP 35 da Bardello a Malgesso



Fonte






Fonte: Provincia di Varese - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE – Tavola – PAE1 e

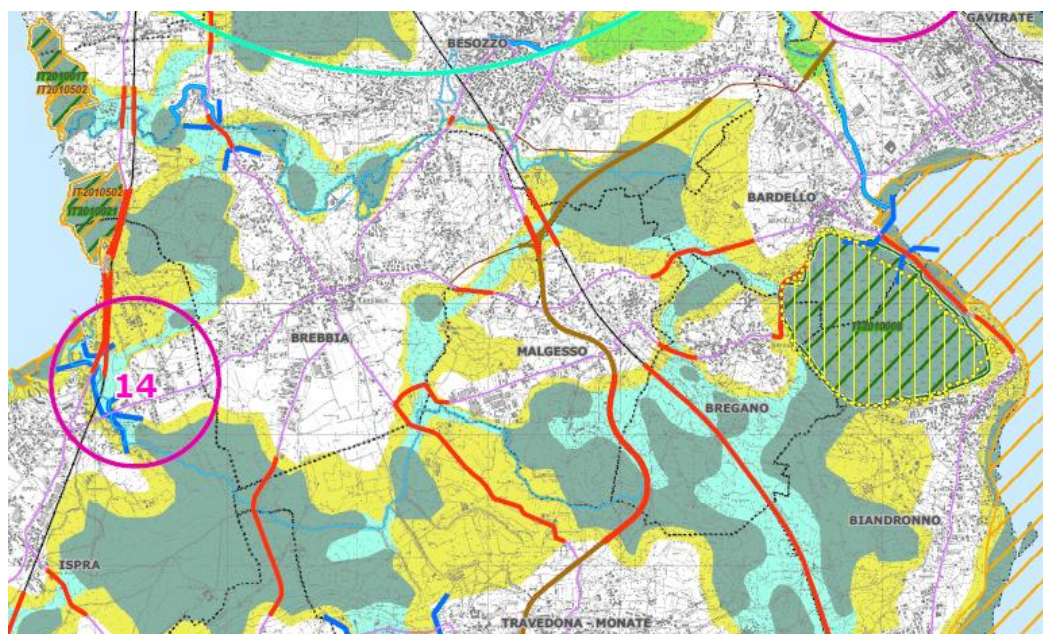
Cartografia di Piano

Tavola PAE3 e

Carta della rete ecologica

Legenda

-  Core areas di primo livello
-  Core areas di secondo livello
-  Corridoi ecologici e aree di completamento
-  Fasce tampone di primo livello
-  Corridoi fluviali da riqualificare
-  Varchi
-  Nodi strategici
-  Aree critiche
-  Infrastrutture esistenti ad alta interferenza



Fonte

Fonte: Provincia di Varese - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE – Tavola – PAE3 e

PIF – Piano di indirizzo Forestale

Soggetto	Tipologia
----------	-----------

Provincia di Varese	Piano di settore
---------------------	------------------

Periodo di validità

15 anni (2010 – 2025)

Riferimenti normativi

Il Piano Generale di Indirizzo Forestale è redatto ai sensi della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31, art. 47

Natura e finalità

Il PIF è lo strumento utilizzato dalla Provincia per delineare gli obiettivi di sviluppo del settore silvo-pastorale e le linee di gestione di tutte le proprietà forestali, private e pubbliche.

Tale piano è stato redatto con la finalità di approfondire le conoscenze ed organizzare le proposte di intervento nel territorio provinciale esterno al perimetro di Comunità Montane, Parchi e Riserve Regionali ovvero per le aree di competenza della Amministrazione Provinciale.

Il Piano di Indirizzo Forestale (P.I.F.) rientra nella strategia forestale regionale, quale strumento capace di raccordare, nell'ambito di comparti omogenei, le proposte di gestione, le politiche di tutela del territorio e le necessità di sviluppo dell'intero settore.

Obiettivi generali, indirizzi di Piano e orientamenti per lo sviluppo

Gli orientamenti per lo sviluppo sono definiti come segue:






- incrementare la superficie forestale;
- migliorare la funzionalità dei boschi in relazione alle loro potenzialità ecologiche e produttive;
- incrementare la connessione ecologica tra i vari ambiti boschivi mediante l'incremento di siepi e filari;
- promuovere ed attuare Piani del verde a livello comunale di integrazione e connessione con la realtà agro-forestale;
- utilizzare il bosco come fattore di compensazione e mitigazione nei grandi interventi infrastrutturali ed insediativi.

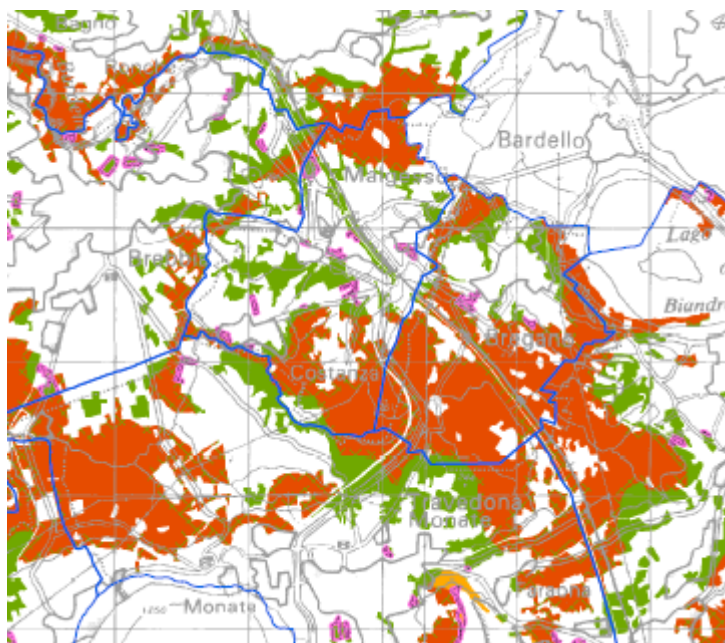
Cartografia di Piano

Tavola 9

Carta delle trasformazioni ammesse

Legenda

-  Boschi interessati da previsioni urbanistiche
-  Boschi non trasformabili per trasformazioni ordinarie a fini urbanistici (art.27 e 29 NTA), di tipo areale (art.30 NTA) e speciali (art. 31 NTA)
-  Boschi trasformabili ai sensi dell'art.30 NTA - trasformazioni di tipo areale
-  Superficie boscata compresa nelle previsioni del Piano Cave Provinciale (DCR 698 del 30/09/2008)
-  Superficie boscata (L.R. 31/08 art. 43)



Fonte

Provincia di Varese – PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE - Tav.9 - Carta delle trasformazioni ammesse

5. IL SISTEMA DEI VINCOLI

5.1. VINCOLI TERRITORIALI E AMMINISTRATIVI

Beni culturali e paesaggistici

Pur non esistendo edifici antichi o di particolare valore artistico, sono da considerare patrimonio del paese le seguenti testimonianze architettoniche:

- la chiesa di San Michele costruita sui resti di una cappella seicentesca, restaurata nelle forme attuali a metà dell'Ottocento e dotata di un campanile risalente al XII secolo, modificato alla fine dell'Ottocento.
- il cimitero adiacente alla parrocchia costruito intorno al 1880
- la cappella votiva in via Roma
- il monumento ai caduti
- l'edificio del vecchio asilo

Vincolo idrogeologico

Nel comune di Malgesso è presente un unico corso d'acqua di un certo rilievo, appartenente al reticolo principale, di cui all'Allegato A del D.G.R. n. 7/7868: si tratta del *Torrente Acquanegra (VA020)*, che nasce nel territorio di Travedona Monate e sfocia nel lago Maggiore (quota foce 194 m), dopo aver attraversato i comuni di Bregano, Malgesso, Brebbia e Ispra.

Si evidenzia il vincolo sulle sponde (150 m) di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 142, comma 1, lettera c) - "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde".

Il reticolo secondario risulta costituito dai seguenti corsi d'acqua: *Torrente di via Varese, Solco di Zanesco, Solco di Prà Rosso, Rio della Brugolunga, Torrente di Via delle Industrie, Rio al Laghetto, Fosso della Costanza, Fosso dei Brodolunghi, Primo affluente della Roggia Acquanegra, Rio Cavetto*.

Si evidenzia il vincolo "Fascia di rispetto del reticolo idrografico" (R.D. 523 / 1904).

Rispetto elettrodotti

Nel comune di Malgesso sono presenti 2.485 metri di elettrodotti con una densità molto superiore alla media provinciale e pari a 9,15 m/ha.

In particolare sul territorio comunale transitano l'elettrodotto ad altissima tensione denominato "Musignano-Mercallo" avente tensione pari a 380 kV e un piccolo tratto dell'elettrodotto "Cadrezzate-Cittiglio" operante ad una tensione di 132 kV.

Rispetto pozzi idropotabili

Nel territorio comunale di Malgesso non sono presenti opere di captazione.

Rispetto cimiteriale

Nel Comune di Malgesso è presente un cimitero.
Si evidenzia il vincolo dell'area di rispetto cimiteriale.

Rispetto ferroviario e stradale

Il territorio di Malgesso è attraversato dalla *Strada statale 629 del Lago di Monate*.
Si evidenzia il vincolo dell'area di rispetto stradale.

Aree di interesse archeologico

Nel Comune di Malgesso non sono presenti aree di interesse archeologico.

Rischio di Incidente Rilevante e aree di bonifica

Il Comune di Malgesso non è interessato da attività a Rischio di Incidente Rilevante.

Aree agricole (PTCP Varese)

Vengono identificati nelle tavole di Piano gli ambiti agricoli come definiti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Varese

Area di riserva provinciale

Viene identificata nelle tavole di Piano l'area di riserva provinciale.

QUADRO CONOSCITIVO

6. IL SISTEMA TERRITORIALE

6.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE D'AREA VASTA

Il sistema urbano e il paesaggio

Malgesso si trova sul pendio della collina di Bregano, all'interno di un dolce anfiteatro morenico in prossimità del lago di Varese; dista dal capoluogo provinciale 14 Km. e si raggiunge percorrendo la strada statale n. 629.

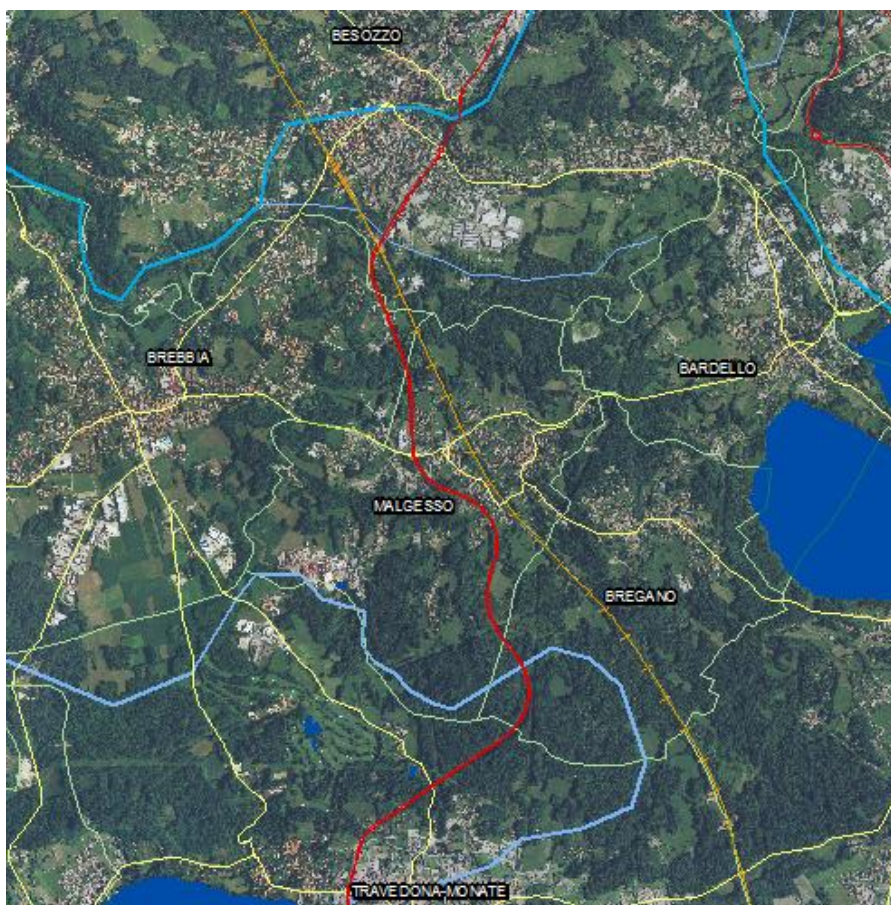
Il territorio comunale si estende per 278 ettari, si trova a 291 metri sul livello del mare e comprende al proprio interno un'escursione altimetrica di 102 metri.

Il territorio di Malgesso confina con i seguenti comuni: a nord con Besozzo e Bardello, a est con Bregano, a sud con Travedona - Monate e ad ovest con Brebbia.

Sistema urbano e paesaggio (area vasta)

Fonte

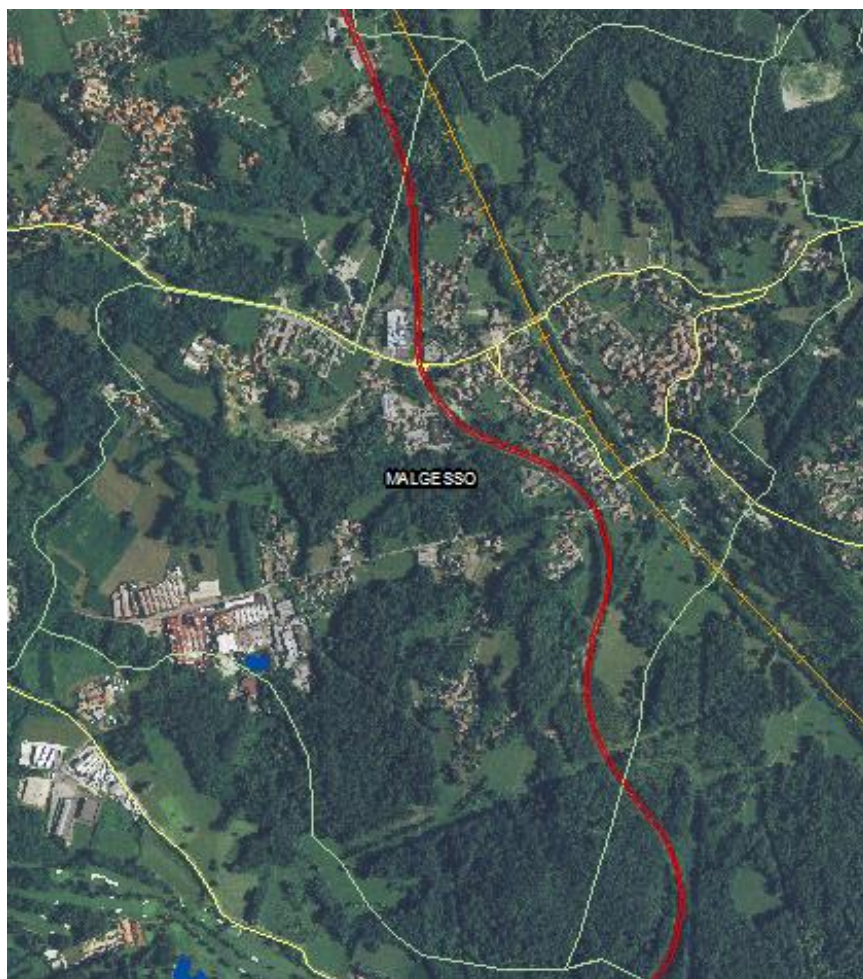
Portale Cartografico Nazionale



Sistema urbano e paesaggio

Fonte Portale Cartografico Nazionale

Legenda — Strada statale — Ferrovia



Tre importanti interventi sulla mobilità del secolo scorso - la costruzione della Via dell'industria, della SS 629 e della ferrovia - hanno, purtroppo, interrotto alcuni importanti vie urbane di collegamento accentuando il carattere di divisione tra i luoghi urbani.

La mobilità è un tema fondamentale per il territorio di Malgesso essendo esso attraversato da infrastrutture di livello sovracomunale, quali:

- Strada statale SS 629
- Strada Provinciale SP 35 del Taribul (Bardello - Brebbia)
- Linea ferroviaria che collega Gallarate a Luino.

Tali strutture, essendo solo di attraversamento, non hanno contribuito alla crescita urbana di Malgesso dando al paese solo problemi di funzionalità.

Sistema della mobilità

Fonte

Pagine Gialle Visual



Sui collegamenti di vasta scala sono stati rilevati nella fase ricognitiva ed in sede di tavolo di lavoro alcune criticità, quali il problema della sicurezza nell'attraversamento della strada statale 629 e la necessità di prevedere un nuovo incrocio più razionale all'altezza del centro commerciale.

Per la viabilità a scala locale la criticità principale riguarda l'attraversamento dei mezzi pesanti della via S. Michele e altre vie cittadine;

Sono, inoltre, da segnalare criticità su via dell'Industria e, in generale, la mancanza di marciapiedi sulle vie di maggior passaggio dei cittadini.

7. IL SISTEMA URBANO E INSEDIATIVO

7.1. LETTURA DELLA STRUTTURA E MORFOLOGIA URBANA E TERRITORIALE

Assetto territoriale: crescita urbana e dinamica insediativa

Nel seguito vengono proposte brevi note sull'assetto territoriale e sui caratteri e la morfologia del costruito, a partire da un'analisi sulla dinamica di crescita di Malgesso.

La crescita urbana registratasi a Malgesso è avvenuta sovrapponendosi ad un paesaggio in prevalenza agricolo.

L'insediamento originale appartiene ad una matrice paesaggistica di tipo agricolo, la quale è ancora nitidamente leggibile rispetto alle zone urbanizzate, che si caratterizzano come specifici ambiti di paesaggio in cui ancora si legge chiaramente "l'incontro" tra le aree in espansione e il territorio agricolo.

Nel tempo, infatti, non si è assistito al fenomeno di progressivo ampliamento delle aree edificate che cancella gli elementi di identità del paesaggio agricolo attraverso l'inglobamento del tessuto agrario e così cascine storiche e luoghi rurali risultano ancora autonomamente identificabili.

Non si riconoscono, pertanto, nell'assetto territoriale di Malgesso aree periferiche -più o meno consolidate - e non si scorgono gli effetti di dinamiche tipicamente urbane quali ad esempio la presenza di vuoti urbani e di aree dismesse.

L'espansione si è formata principalmente a ridosso del nucleo di antica formazione a formare una corona edificata verso nord-est e verso la discesa fino a raggiungere viale Rimembranze.

Altra zona di espansione è stata la fascia di territorio inclusa tra la strada statale e la ferrovia lungo via San Michele ai lati della cascina Formigilli e la cascina di via Besozzo.

Lungo via delle Industrie, nella propaggine di territorio comunale che si avvicina al comune di Brebbia, c'è una caratterizzazione principalmente di insediamenti produttivi.

Gli insediamenti residenziali più recenti privilegiano tipologie intensive di tipo case a schiera e edifici plurifamiliari, rispetto l'edificazione in villa o in edifici monofamiliari, caratterizzante l'espansione degli anni '70 e '80.

Viene proposta un'analisi storica dell'evoluzione del sistema urbano di Malgesso.

Nella cartografia allegata sono evidenziati in colore gli edifici rilevati a diverse soglie storiche, a partire dal catasto di Maria Teresa d'Austria del XVIII secolo. L'analisi non considera la datazione dell'edificio, bensì il suo sedime: può capitare così il caso che un edificio frutto di sostituzione edilizia o recupero recente sia associato ad una data storica precedente.

Sistema urbano: analisi storica

Legenda

-  EDIFICI ESISTENTI AL 1700
-  EDIFICI ESISTENTI AL 1857
-  EDIFICI ESISTENTI AL 1977
-  EDIFICI ESISTENTI AL 1987
-  EDIFICI MODERNI



7.2. NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE E INSEDIAMENTI STORICI

Nucleo di antica formazione e insediamenti storici sparsi

Viene proposta un'analisi storica del territorio di Malgesso che descrive, attraverso la lettura delle mappe dei catasti storici sette-ottocenteschi, l'evoluzione del territorio evidenziando la dinamica di crescita del nucleo di antica di formazione, la presenza di insediamenti storici sparsi ed i principali caratteri di permanenza dei tracciati della viabilità.

Mappa del catasto di Maria Teresa d'Austria (XVIII secolo)

Fonte

Archivio di Stato di Varese

Documento

Malgesso – Pieve di Brebbia (anno 1722)

Cartografia



Descrizione e note

Mappa a colori del catasto del secolo XVIII

Nel 1722 risulta ben evidente il nucleo edificato originario di Malgesso, limitato al centro del paese.

Si rileva la presenza di un edificio religioso lungo la strada che conduce a Brebbia.

Tra gli insediamenti rurali sparsi si evidenziano le cascine *S. Ambrogio*, *Gremignano*, *Roncaglia* e *Mirabello*.

Per quanto riguarda l'uso del suolo, tutta la parte meridionale del territorio, non interessata da insediamenti abitativi è destinata all'agricoltura o a bosco. Anche a nord, si evidenzia un'area boscata.

La viabilità storica ricalca quella odierna. Tra le differenze più significative si osserva il tracciato dell'attuale Viale Industria non rettificata e del principale asse viario costituito dalla varesina che, dalla Chiesa attraverso Via Tavernette e Via Campeggio, conduceva verso Angera.

Mappa del Cessato catasto lombardo-veneto (XIX secolo)

Fonte

Archivio di Stato di Varese

Documento

Malgesso – Pieve di Brebbia (anno 1858)

Cartografia



Descrizione e note

Mappa a colori del catasto del secolo XIX

Alla metà del secolo XIX, il cosiddetto Cessato catasto lombardo, del 1858, evidenzia una struttura del nucleo di antica formazione poco più ampia di quella del secolo precedente.

In tutto il territorio si rileva un maggior numero di insediamenti rurali sparsi. Alle cascine già presenti nel catasto settecentesco si aggiungono: *Cascina Romilli (poi Formigilli)*, *Tavernet (Tavernette)*, *Campassi (Campeggio)*, *Vigna*, *S.Michele*, *Tassera*, *Campagna*, *Costanza*.

La viabilità appare più articolata: si osservano nuovi tracciati per raggiungere più capillarmente i coltivi, soprattutto nella parte meridionale del territorio.

Si evidenzia in particolar modo il tracciato che ricalca esattamente l'odierna Viale Industria con il suo profilo rettilineo.

8. IL SISTEMA RURALE

8.1. ASPETTI RURALI E STRUTTURA DEL PAESAGGIO AGRARIO

Letture del paesaggio agrario storico e attuale

La struttura del paesaggio agrario attuale è il risultato di processi antropici che tendono a interrompere le dinamiche paesistiche naturali, strutturando e frammentando eccessivamente il paesaggio con il rischio di aumentarne la vulnerabilità.

Il territorio antropizzato, sebbene possa disporre di ampie aree a verde, è fortemente penalizzato dalla presenza di infrastrutture lineari quali strade, ferrovie, ed altri elementi che costituiscono barriere agli elementi naturali e seminaturali del paesaggio.

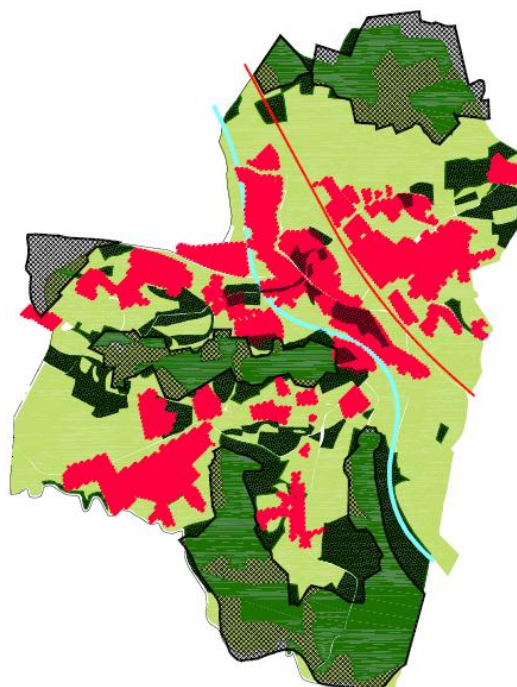
La frammentazione non solo genera una progressiva riduzione della superficie degli ambienti naturali ma anche un aumento del loro isolamento; il processo di frammentazione degli ambienti naturali per cause antropiche costituisce la causa primaria della perdita di biodiversità e può portare all'invasione di specie alloctone.

Nella cartografia di sintesi proposta sono evidenziate le dinamiche e le permanenze nel paesaggio agrario di Malgesso, in riferimento alle aree boscate, ai prati e coltivi ed alle infrastrutture territoriali.

Paesaggio agrario storico e attuale: dinamica e permanenze

Legenda

-  BOSCO - SITUAZIONE AL 1700
-  PRATO E COLTIVI - SITUAZIONE AL 1700
-  ESPANSIONE AREA BOSCHIVA
-  AREA DISBOSCATA
-  AREA EDIFICATA
-  PERIMETRO AREA BOSCHIVA ESISTENTE
-  SUPERSTRADA
-  FERROVIA



8.2. ELEMENTI E CARATTERI DEL PAESAGGIO AGRARIO

Il sistema delle cascine

In relazione al paesaggio agrario storico, è stato indagato tutto il territorio per individuare le presenze tipologiche più interessanti - edifici che connotano il paesaggio esistente per le loro caratteristiche fisiche e morfologiche - ed evidenziarne i caratteri paesistici e le valenze percettive, ancor oggi riconoscibili.

Dall'analisi emerge come il territorio si connota, dal punto di vista paesaggistico, per la presenza di numerosi insediamenti di origine rurale (sistema cascine) i cui edifici principali sono riconducibili alla tipologia *cascina lombarda*.

Con l'analisi tipologica sono stati localizzati edifici riconducibili ai seguenti tipi:

- CASCINA
- RUSTICO

Sistema delle cascine

Legenda



USO DEL SUOLO ATTUALE



1. Cascina Via Besozzo
2. Cascina Roncaglia
3. Cascina Mirabella
4. Cascina Campagna
5. Cascina Costanza
6. Cascina Collina
7. Cascina Formigilli
8. Cascina Sant' Ambrogio



Nel *Repertorio dei beni storico-architettonici, paesaggistici e ambientali* allegato alla presente Relazione del Documento di Piano sono proposte schede sintetiche del Sistema delle Cascine con la descrizione delle presenze edilizie.

9. IL SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

9.1. AREE DI INTERESSE PAESAGGISTICO, AMBIENTALE ED ECOLOGICO

Elementi costitutivi del paesaggio

L'identità e la riconoscibilità paesistica rappresentano un elemento fondamentale della qualità dei luoghi e sono direttamente correlate alla formazione ed all'accrescimento della qualità della vita delle popolazioni.

Al paesaggio e ai suoi elementi costitutivi attribuiamo il ruolo fondamentale di accrescere il benessere individuale e sociale e di innalzare così la qualità della vita delle popolazioni contribuendo così alla salvaguardia delle loro identità. Più è sviluppato e partecipato il senso di appartenenza delle popolazione ai luoghi più è radicato il loro senso di identità in quel contesto paesaggistico che tenderanno a tutelare nel tempo.

Proprio per definire l'identità e la riconoscibilità paesaggistica di Malgesso sono state condotte ricognizioni sul territorio.

Le emergenze più importanti dal punto di vista paesaggistico, ambientale ed ecologico sono rappresentate dalle due aree boschive, localizzate a nord e sud del territorio comunale, già evidenziate dal Piano Provinciale.

Esistono però una serie di elementi "minori" da considerare parte integrante della tessitura paesaggistica di Malgesso ed elementi costitutivi del suo paesaggio.

Tra questi ci sono alcuni percorsi di valore naturalistico che in parte attraversano le aree boschive e in parte il territorio agrario. A nord di Malgesso, sono fruibili i seguenti percorsi nel bosco:

- *Sentiero dei Tassée*. Via Tassera - Centro sportivo di Besozzo.
- *Sentiero del Gall*. Imbocco alla località *Gall*.
- *Sentiero dei Prà Ross*. Imbocco via Prato Rosso.

Sono riconoscibili con ottici che, collocati lungo alcuni percorsi, consentono la vista di scorci di particolare interesse a valore paesistico; in particolare, da un punto di osservazione posto su di una altura vicino al confine con il comune di Bregano, la vista spazia fino al Monte Rosa; un tratto di strada panoramica sulla provinciale che proviene da Varese (SP 35 *del Taribul* da Bardello-Malgesso) è individuata nel PTCP quale *Strada nel Verde*.

Tra gli elementi di testimonianza storico-documentaria del passato utilizzo del territorio si individua un roccolo, nell'area boscata in località Cascina Collina, interessante per le sue caratteristiche costruttive e per il suo conteso naturalistico.

Ancora, nel territorio, sono riconoscibili elementi di interesse paesaggistico degni di tutela, quali:

- muretti in pietra per il contenimento di dislivelli, terrapieni, giardini, strade;
- filari ed esemplari di alberi monumentali;
- lavatoi e fontane (*Lavatoio* o *Fontana del Gal* lungo la SP 35).

9.2. BENI DI INTERESSE PAESAGGISTICO O STORICO-MONUMENTALE E RELATIVE AREE DI RISPETTO

Nel Repertorio dei beni storico-architettonici, paesaggistici e ambientali allegato alla presente Relazione del Documento di Piano sono proposte schede descrittive dei beni di interesse paesaggistico o storico-monumentale, suddivisi in:

- Edifici religiosi
- Edifici civili e rurali
- Elementi territoriali di interesse storico-documentario

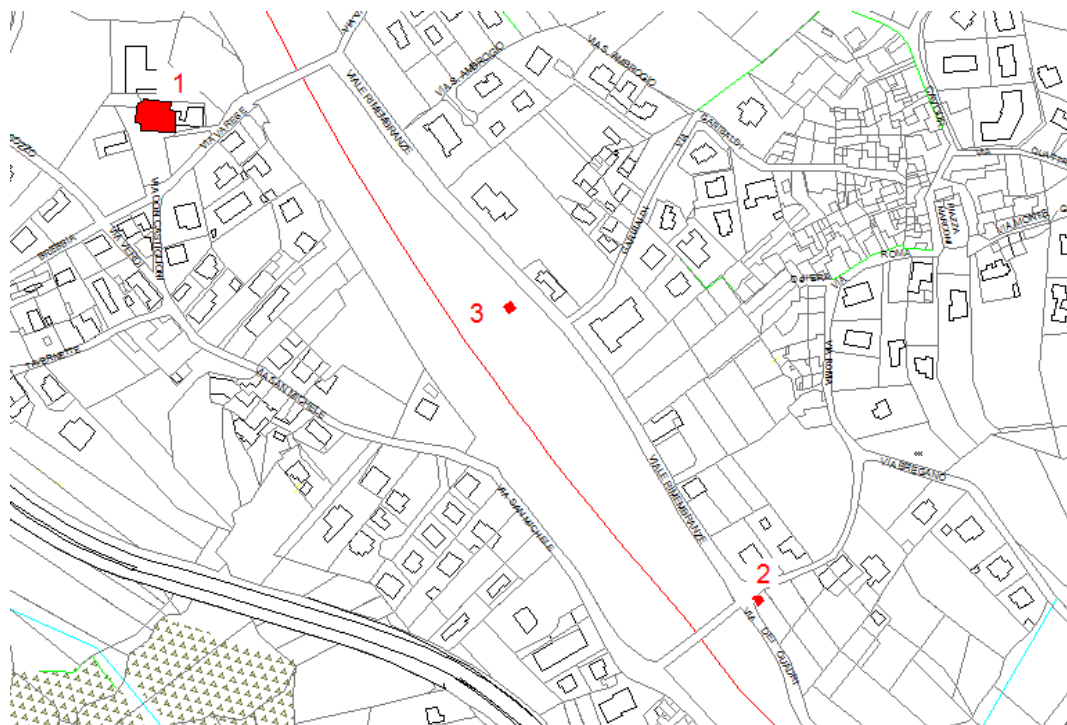
Edifici religiosi

Gli edifici o monumenti religiosi, votivi e commemorativi di interesse storico-artistico-monumentale presenti nel territorio comunale sono:

1. Chiesa di San Michele
2. Cappella votiva
3. Monumento ai caduti

Edifici religiosi

Localizzazione



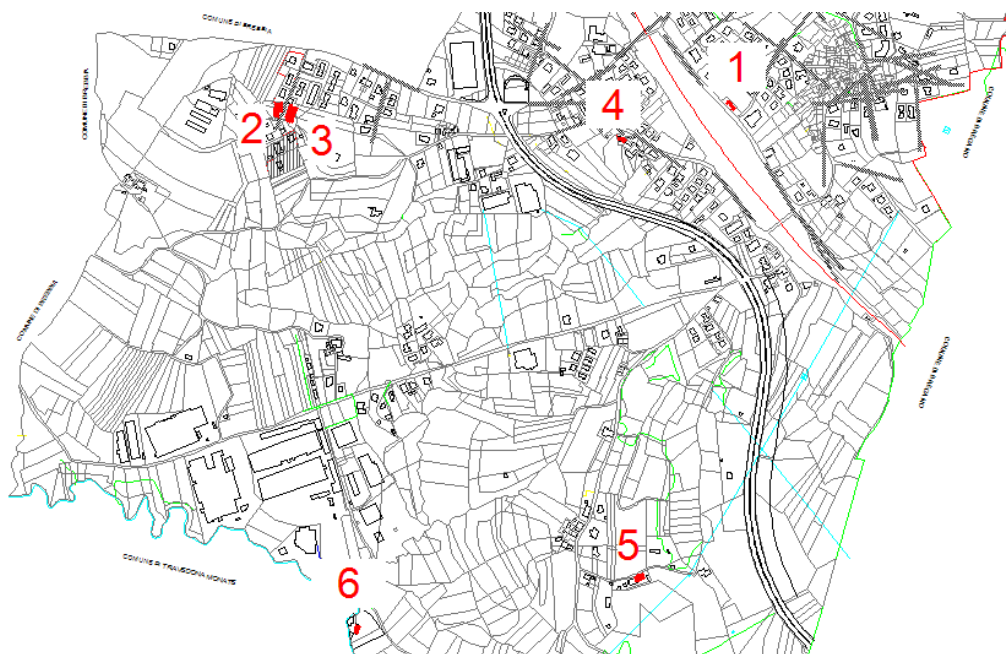
Edifici civili e rurali

Gli edifici civili e rurali di interesse storico-artistico-monumentale presenti nel territorio comunale sono:

1. Ex Municipio
2. Cascina Roncaglia – edificio rustico
3. Cascina Roncaglia – edificio residenziale
4. Cascina Formigilli
5. Cascina Collina
6. Mulino

Edifici civili e rurali

Localizzazione



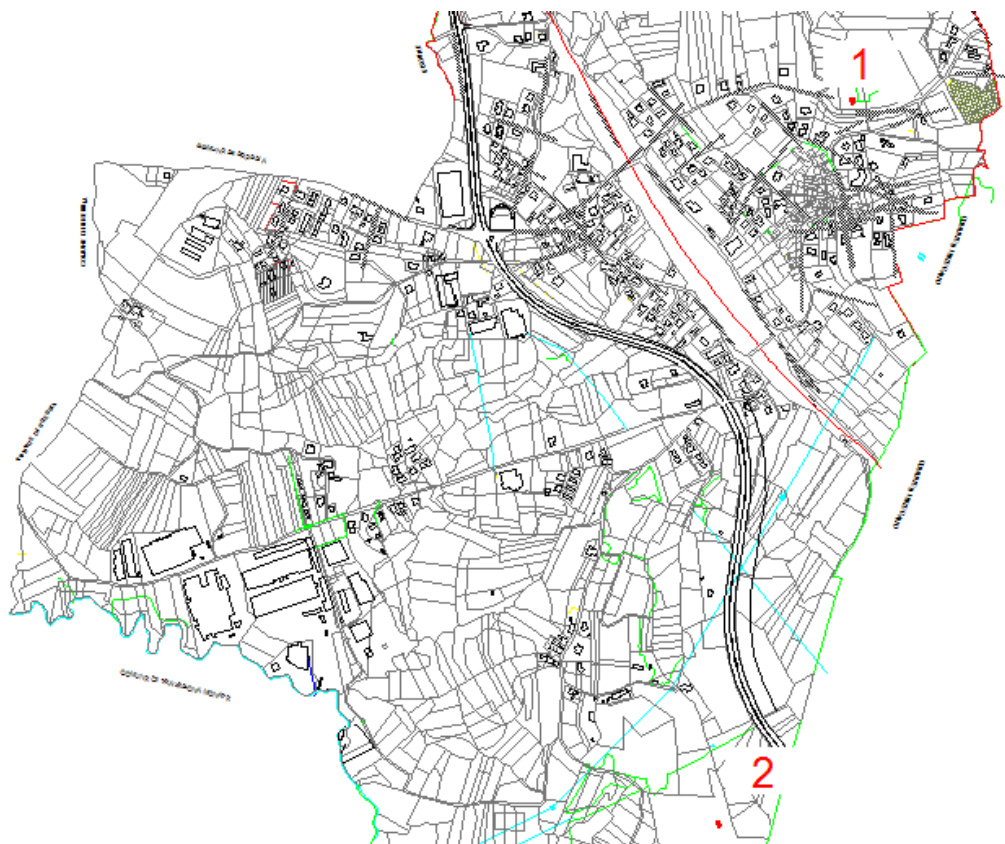
Elementi territoriali di interesse storico-documentario

Sono individuati i seguenti Elementi territoriali di interesse storico-documentario:

1. Lavatoio (Fontana del Gal)
2. Roccolo

Elementi di interesse storico-documentario

Localizzazione



9.3. ASPETTI DI ECOSISTEMA

Elementi della rete ecologica locale

Le porzioni del territorio comunale interessate da copertura boscata (a nord e a sud) si caratterizzano come ambito dai caratteri a spiccata naturalità ed a forte valenza paesaggistica, ambientale, ecologica.

Pertanto, nel contesto ecologico locale, tali aree si caratterizzano quali *core areas principali* attorno alle quali si articolano aree di completamento e fasce tampone.

Il territorio comunale non è direttamente interessato dalla presenza di Siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

Il progetto biodiversità

Provincia di Varese, LIPU Onlus e Fondazione Cariplo si sono fatti promotori di un progetto mirato alla realizzazione di un corridoio ecologico che possa mettere in collegamento aree naturalistiche importanti per il mantenimento della biodiversità su vasta scala.

Il "Progetto Biodiversità" indaga le potenzialità del territorio della fascia collinare varesina.

Malgesso è attraversato dal Corridoio OVEST.

Le aree a rischio o vulnerabili

Lo studio geologico-tecnico di supporto alla redazione del Piano di Governo del Territorio individua puntualmente le aree a rischio o vulnerabili.

Pertanto, per quanto attiene a questo specifico argomento, si rimanda alle analisi ed alle cartografie di sintesi dello "Studio geologico" redatto a corredo del Piano di Governo del Territorio (Carta di sintesi degli elementi di pericolosità e vulnerabilità).